

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (III, V e XIV Camera e 3 ^a , 5 ^a e 14 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	»	4
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	9
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	20
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	22
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	26
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	27
AFFARI SOCIALI (XII)	»	28
AGRICOLTURA (XIII)	»	38
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	58

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, Democrazia Cristiana): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA; Misto-Iniziativa Liberale: Misto-IL.

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	<i>Pag.</i>	59
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	60
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI	»	69
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI	»	71
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMER- CIALE	»	73
 <i>INDICE GENERALE</i>	 <i>Pag.</i>	 74

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari), V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione), 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 14^a (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sul Consiglio europeo del 18 ottobre 2012 (*Svolgimento e conclusione*) 3

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del presidente della XIV Commissione della Camera dei deputati, Mario PESCANTE. — Interviene il Ministro per gli Affari europei, Enzo Moavero Milanese.

La seduta comincia alle 14.35.

Sul Consiglio europeo del 18 ottobre 2012.

(Svolgimento e conclusione).

Mario PESCANTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche con la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro per gli Affari europei Enzo MOAVERO MILANESI rende una comunicazione sull'argomento in titolo.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Sandro GOZI (PD), Marco MAGGIONI (LNP), Gianluca PINI (LNP), Amedeo CICCANTI (UdCpTP), il presidente Mario PESCANTE (PdL) e i senatori Alfredo MANTICA (PdL), Massimo LIVI BACCI (PD), Giacomo SANTINI (PdL) e Enrico MORANDO (PD).

Il Ministro per gli Affari europei Enzo MOAVERO MILANESI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Mario PESCANTE, *presidente*, dichiara concluso il dibattito.

La seduta termina alle 16.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	4
Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5520 Governo recante conversione in legge del DL 174/2012: Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012.	
Audizione di rappresentanti dell'Unione delle Province italiane (UPI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
SEDE REFERENTE:	
DL 174/2012: Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012. C. 5520 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	5

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del vicepresidente della V Commissione Roberto OCCHIUTO.

La seduta comincia alle 13.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto OCCHIUTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5520 Governo recante conversione in legge del DL 174/2012: Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012.

Audizione di rappresentanti dell'Unione delle Province italiane (UPI).

(Svolgimento e conclusione).

Roberto OCCHIUTO, *presidente*, introduce l'audizione.

Piero LACORAZZA, *Presidente della Provincia di Potenza*, Antonio ROSATI, *Assessore alle politiche finanziarie e di bilancio della provincia di Roma* e FRANCESCO SERAO, *Assessore al bilancio della provincia di Napoli*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Gioacchino ALFANO (Pdl), Daniele MOLGORA (LNP), Renato CAMBURSANO (Misto), Oriano GIOVANELLI (PD) e Chiara MORONI (FLpTP).

Piero LACORAZZA, *Presidente della Provincia di Potenza*, risponde ai quesiti posti.

Roberto OCCHIUTO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'Unione delle Province italiane per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del presidente della V Commissione Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 16.25.

DL 174/2012: Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012.

C. 5520 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2012.

Enrico LA LOGGIA (Pdl) intende svolgere un primo intervento interlocutorio, riservandosi di intervenire successivamente su altre parti del provvedimento. In questa fase preliminare di esame è, infatti, a suo avviso importante soffermarsi sulle previsioni dell'articolo 1, con particolare riguardo al comma 2. Rileva come da una prima lettura del testo emergano molti

dubbi, soprattutto per quanto attiene alla compatibilità costituzionale, dubbi ulteriormente confermati dalla lettura delle relazioni introduttive svolte dai relatori.

È quindi opportuno svolgere una premessa sulle cosiddette decisioni di finanza pubblica in quanto nel decreto-legge in esame si intrecciano almeno quattro filoni presenti nell'ordinamento italiano. Il primo riguarda la contabilità di Stato, il secondo attiene all'ordinamento costituzionale, il terzo concerne l'ordinamento tributario e fiscale e il quarto riguarda il federalismo fiscale. Questi quattro filoni messi insieme, se non adeguatamente armonizzati, soprattutto in un provvedimento di questa portata e visti i dubbi da chiarire, indurrebbero ad un atteggiamento estremamente critico.

Tuttavia, è importante tenere presente che il compito del Parlamento è soprattutto quello di individuare proposte migliorative per rendere i testi compatibili con l'ordinamento, fermo restando che, sulle finalità e sugli obiettivi del decreto-legge in esame, può esserci anche condivisione, pur nelle diversificate posizioni dei gruppi rappresentati in Parlamento.

Ritiene che, dopo un primo esame preliminare, una possibile ipotesi migliorativa del testo nasca da un'attenta lettura del comma 7 dell'articolo 7 della legge n. 131 del 2003, che affronta il medesimo argomento del comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame. Va tenuto conto che nel corso degli anni sono intervenute modifiche costituzionali, con particolare riguardo all'articolo 125 della Costituzione ed al nuovo Titolo V della Parte II. Va inoltre considerato che non sempre vi è una corrispondenza tra corretta amministrazione e sana gestione, tanto che se non ci fossero stati i recenti avvenimenti che hanno creato forti allarmi, la Camera non sarebbe ora riunita, in questa sede, per esaminare un provvedimento volto a prevedere un più stringente controllo di amministrazione e di gestione delle regioni ordinarie e delle regioni a statuto speciale.

Fa presente che, se si sofferma l'attenzione sulle previsioni del comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame, si

vedrà che gli atti da sottoporre al controllo della Corte dei conti non sono altro che gli atti che concernono la gestione e che, quindi, già rientrano nella potestà di controllo della Corte dei conti in base al suddetto comma 7 dell'articolo 7, vigente da ormai nove anni.

Ritiene, quindi, che attraverso alcune circoscritte modifiche, le previsioni relative ai controlli della Corte dei conti possano essere agevolmente ricondotte all'ambito di intervento dell'organismo di controllo attualmente definito dall'ordinamento.

Ciò premesso, partendo dalla congruità-conformità dei programmi rispetto agli obiettivi, molte delle perplessità emerse potrebbero perdere di pregnanza.

Occorre, a suo avviso, prevedere una serie di emendamenti migliorativi del testo, volti all'accorpamento di alcune disposizioni ed ad escludere, in particolare, gli atti normativi dall'ambito di applicazione dell'articolo 1, essendo molto diverso il controllo della Corte dei conti rispetto a quello della Corte costituzionale. La locuzione « normativi » andrebbe quindi espunta dalle previsioni del comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame; al contempo, se si riesce a dare una configurazione organica al testo, fondata sulla congruità tra programmi e obiettivi, sulla possibilità di controlli sulla parificazione e quindi di rendicontazione da parte della Corte dei conti, si vedrà che una serie di perplessità verranno meno.

Ovviamente, è necessario riferirsi agli atti generali di amministrazione, e quindi non normativi; in relazione a quanto testè evidenziato, questi rientrerebbe nelle fattispecie già previste dall'ordinamento, con controlli più mirati ed estesi agli organismi controllati e partecipati dalle regioni ed agli atti di enti controllati e partecipati dagli enti locali.

Se è così, il controllo potrà essere esteso modificando il testo e realizzando un più omogeneo controllo di gestione anche per i gruppi parlamentari e i Consigli regionali, cercando di fare riferimento

ai controlli sull'organo di governo regionale, che ha la potestà di assegnare i fondi e di controllarne la gestione.

È quindi importante costruire un meccanismo di controlli caratterizzato da un'armonica logicità, partendo dal concetto di « atto » e facendo riferimento esplicito, oltre che all'articolo 100 della Costituzione, anche agli articoli 28, 81, 97 e 119 della Costituzione.

Ritiene quindi che, pur essendo disponibile a modificare, se necessario, il proprio orientamento, se si seguirà il ragionamento testè svolto si potranno fare significativi passi in avanti riguardo alla formulazione dell'articolo 1 del provvedimento in esame.

Alfredo MANTOVANO (PdL) preliminarmente fa presente come si concentrerà su singoli aspetti del decreto-legge in esame poiché le questioni complessive necessiterebbero di un ulteriore approfondimento anche per i relativi intrecci rispetto alla normativa vigente. In riferimento all'articolo 2, osserva come le disposizioni in esso contenute si pongano in linea di continuità rispetto a quanto tracciato con il decreto-legge n. 138 del 2011, il cui impianto è stato sostanzialmente giudicato legittimo dalla Corte costituzionale, con un orientamento parzialmente smentito – quanto all'esigenza di razionalizzare le uscite dello Stato – dalla recente sentenza n. 223 del 2012, relativa ai tagli alle retribuzioni dei magistrati. In particolare, rileva come il comma 1 di tale articolo si ponga allo stesso tempo come una norma sia di impulso che di sanzione, condizionando il mantenimento dell'attuale livello dei trasferimenti erariali al rispetto delle disposizioni ivi contenute. In proposito, sottolinea come, analogamente all'impostazione di fondo del disegno di legge per il contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione, sia più efficace prevenire l'insorgere di condotte illecite piuttosto che innalzare il livello delle sanzioni. In proposito, ricorda come, nell'ambito dell'esame del richiamato disegno di legge, aveva proposto un rafforzamento del ruolo dei segretari comunali, che tuttavia non

aveva trovato accoglimento in quella sede. Evidenzia, come, al contrario, nel provvedimento in esame si delinea una valorizzazione di tali funzionari come primo filtro dal punto di vista giuridico e contabile. Sottolinea tuttavia come i controlli cui il decreto-legge intende sottoporre gli atti delle regioni e degli enti locali dovranno essere non solo efficaci ma anche rapidi per evitare la paralisi dell'azione amministrativa. A tal fine, ritiene che il Governo debba chiarire se la Corte dei conti sia effettivamente in grado, con gli organici attualmente previsti dalla legislazione vigente, di assolvere adeguatamente a tali funzioni. In proposito, rileva come sia, a suo avviso, fondamentale evitare che norme pure condivisibili ottengano, per un'eterogeneità dei fini risultati opposti a quelli per i quali sono state introdotte. Con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, evidenzia come il relatore per la I Commissione, nella seduta di ieri, abbia correttamente riferito in maniera dubitativa su taluni specifici profili. In particolare, ritiene che si debba chiarire se le disposizioni sui vitalizi per i consiglieri regionali rivestano o meno un carattere transitorio e se siano esclusi dalla nuova disciplina solo coloro che usufruiscono del vitalizio alla data di entrata in vigore del provvedimento, ovvero anche coloro che, pur avendo maturato i requisiti, non ne usufruiscono in quanto rivestono ad esempio ancora la carica di consigliere regionale. Inoltre, rileva come andrebbe in ogni caso specificato l'ambito di applicazione della disposizione per i Consigli regionali che hanno già adottato il sistema contributivo. Sottolinea quindi come si dovrebbe altresì specificare se le nuove disposizioni siano applicabili solo ai Consigli regionali che verranno eletti solo dopo il rinnovo di quelli attualmente in carica, oppure se si ritiene di confermarne l'applicazione anche a quelli attualmente in carica. In tal caso, rileva come sarebbe opportuna una normativa transitoria simile a quella prevista per i vitalizi dei parlamentari in carica. Con riferimento alla ipotizzata nomina di commissari per le province, sottolinea come sia necessario

un approfondimento che tenga conto anche della realtà differenziata attualmente esistente in materia. In particolare, ricorda come vi siano, in primo luogo, enti che non saranno soggetti alla soppressione né a modifiche territoriali per i quali la nomina di un commissario non sembra necessaria; in secondo luogo, province che risultano soppresse sulla base della recente normativa, per le quali la funzione commissariale potrebbe essere svolta dai presidenti che erano stati eletti prima della soppressione; infine province non soppresse, che tuttavia vedranno una modificazione dei propri confini territoriali, per le quali sarebbe comunque preferibile l'affidamento della gestione commissariale ai presidenti eletti democraticamente. Esprime quindi l'auspicio che il Governo, piuttosto che procedere alla nomina di commissari straordinari la cui nomina non sembra strettamente necessaria, si occupi invece di nominare quelli previsti da provvedimenti di urgenza come nel caso del commissario straordinario che dovrà gestire l'emergenza dell'Ilva di Taranto.

Renato CAMBURSANO (Misto), premesso che non si soffermerà su nessuna disposizione in particolare, riservandosi di farlo nella fase di esame degli emendamenti, dichiara di condividere la filosofia che ispira l'intervento del Governo, che si pone d'altra parte nella linea del decreto-legge n. 138 del 2011. Ritiene però necessario coordinare il decreto in esame con l'insieme delle norme che si sono stratificate nel tempo in materia di coordinamento della finanza pubblica, a cominciare da quelle dettate dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, che ha introdotto nell'articolo 81 della Costituzione il principio del pareggio di bilancio, e da quelle che saranno contenute nella legge rinforzata prevista dalla stessa legge costituzionale n. 1 del 2012. È infatti forte l'impressione che il decreto in esame, pur ispirato dalla condivisibile volontà di intervenire con urgenza per trovare soluzione a problemi gravi per i quali l'opinione pubblica reclama a gran voce rispo-

ste, finisca però con l'accatastare misure disparate e non bene armonizzate con il quadro normativo d'insieme, sia di livello costituzionale che di legge ordinaria.

A suo avviso, sarebbe stato meglio tentare di risolvere con il decreto-legge soltanto i problemi più urgenti riconducibili ai cosiddetti « costi della politica », rinviando poi ad un disegno di legge la ridefinizione del quadro complessivo delle norme che riguardano la finanza degli enti territoriali e i controlli su di essa: questo anche al fine di coordinare la disciplina su questa materia anche con le novità che, a quanto sembra, sono contenute nel disegno di legge di stabilità per il 2013. Si è scelto invece di intervenire con urgenza su un ambito molto vasto, affastellando norme diverse, ma in sostanza delineando una nuova centralizzazione caratterizzata da una pluralità di controlli dello Stato centrale sulle autonomie territoriali. A suo avviso, si rischia in questo modo la paralisi totale delle autonomie regionali, con ulteriori gravi conseguenze sull'economia nazionale. Dal momento che non è certamente questo l'intento, invita tutti a fermarsi a riflettere e a riscrivere il testo in modo meditato nell'interesse del Paese.

Pierguso VANALLI (LNP), associandosi alle considerazioni critiche del collega Cambursano, rileva innanzitutto come l'attuazione del provvedimento sarà estremamente difficoltosa, in quanto la stessa Corte dei conti, nell'audizione svoltasi nella giornata di ieri, ha evidenziato come il carico di lavoro derivante dalle nuove funzioni ad essa attribuite sia particolar-

mente gravoso, anche considerando che già risulta problematico far fronte ai compiti ad essa spettanti a legislazione vigente. Osserva, peraltro, che gli articoli 1 e 3 del provvedimento si fanno carico di questa esigenza, in quanto consentono alla Corte dei conti di avvalersi del Corpo della Guardia di finanza, che, evidentemente, ad avviso del Governo, può ingerirsi in attività di gestione rimesse alle amministrazioni degli enti territoriali.

A suo giudizio, pertanto, il provvedimento dimostra come il Governo abbia agito in modo affrettato, adottando in tempi molto ristretti un decreto assai ampio, che rischia di creare seri problemi per il funzionamento delle amministrazioni locali, le quali giocano un ruolo fondamentale nella vita dei cittadini e delle imprese. Osserva, peraltro, che i deputati del centro-sinistra dovrebbero considerare che il decreto determina, di fatto, lo smantellamento delle cosiddette riforme Bassanini, da lui peraltro non condivise, inserendosi in un processo più ampio di cancellazione delle riforme in senso federalistico dell'ordinamento. Sottolinea, infatti, che la pervasività dei controlli introdotti non trova riscontri nelle esperienze recenti, ma fa pensare a quanto avvenuto nel periodo statutario o nel ventennio fascista.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame preliminare del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.15.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 158/2012: Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute. C. 5440-A/R Governo ed emendamenti. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	9
ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 120, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO:	
Legge di stabilità 2013. C. 5534 Governo (<i>Esame ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento e conclusione</i>)	10

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 12.05.

DL 158/2012: Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute.

C. 5440-A/R Governo ed emendamenti.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marco MARSILIO (PdL), *relatore*, fa presente che, in seguito al parere espresso dalla Commissione nella seduta di ieri, questa mattina la Commissione Affari sociali si è nuovamente riunita al fine di

valutare il parere medesimo. Osserva che la Commissione ha quindi approvato una serie di proposte emendative volte a recepire tutte le 27 condizioni contenute nel parere espresse ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione. Rileva che la Commissione di merito ha inoltre approvato un emendamento volto a recepire l'osservazione della Commissione bilancio concernente l'articolo 7, comma 4, primo periodo. Precisa che la Commissione di merito non ha invece ritenuto di recepire le due condizioni relative, rispettivamente all'articolo 11 e all'articolo 15, non espresse ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione. Per quanto riguarda il recepimento della condizione, espressa ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, avente ad oggetto l'articolo 8 e relativa alle bevande contenenti succhi naturali, segnala che la Commissione, correttamente, nel recepire la condizione medesima, ha provveduto a introdurre una modifica di coordinamento che ha opportunamente chiarito come il termine di otto mesi per la

messa in commercio delle bevande prodotte secondo la normativa attualmente vigente decorra a partire dal nono mese successivo all'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge e previo perfezionamento, con esito positivo, della procedura di notifica di cui alla direttiva 98/34/CE. Ritiene pertanto che il nuovo testo trasmesso dalla Commissione di merito possa essere valutato favorevolmente dalla Commissione.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO concorda con le valutazioni espresse dal relatore.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, osserva che il parere espresso dalla Commissione nella seduta di ieri è stato oggetto di taluni rilievi critici nella odierna seduta della Commissione di merito. In proposito, esprime rammarico per il verificarsi di circostanze come quella odierna che derivano tuttavia dalla mancanza di un'adeguata istruttoria preventiva dei profili finanziari dei provvedimenti e non certo da un atteggiamento persecutorio della Commissione.

Marco MARSILIO (PdL), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 5440-A/R, di conversione del decreto-legge n. 158 del 13 settembre 2012, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute;

preso atto che la Commissione di merito ha recepito nel nuovo testo del provvedimento in oggetto tutte le condizioni, espresse ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, contenute nel parere reso dalla Commissione nella seduta di ieri, nonché l'osservazione contenuta nel medesimo parere;

rilevato, altresì, che la Commissione di merito non ha ritenuto, invece, di recepire le due condizioni contenute nel

parere non espresse ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione,

esprime

sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

PARERE FAVOREVOLE ».

Renato CAMBURSANO (Misto) annuncia la propria astensione sulla proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 12.15.

**ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 120,
COMMA 2, DEL REGOLAMENTO**

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 18.30.

Legge di stabilità 2013.

C. 5534 Governo.

(Esame ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento e conclusione).

La Commissione inizia l'esame.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, per l'espressione del parere al Presidente della Camera in ordine alla verifica del contenuto proprio del disegno di legge di stabilità. Ricorda che, come indicato nel parere espresso dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 14 luglio 2010, infatti, il disegno di legge di bilancio e il disegno di legge di stabilità sono esaminati secondo le procedure stabilite, prima della approvazione della nuova legge di contabilità e finanza pub-

blica, dagli articoli da 119 a 123 del Regolamento. Fa presente inoltre che in questa sede conformemente ai precedenti, dovremo effettuare una prima valutazione anche relativamente ai profili di copertura. Per quanto concerne la verifica del contenuto proprio, ricorda che i limiti di contenuto della legge di stabilità sono stabiliti in modo puntuale dall'articolo 11 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. In particolare, ricorda che tale disposizione introduce significative innovazioni rispetto al contenuto proprio della legge finanziaria, valorizzandone la funzione propria di definizione del quadro di riferimento finanziario per il triennio compreso nel bilancio pluriennale e di regolazione delle grandezze finanziarie previste dalla legislazione vigente, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldi, in coerenza con gli impegni assunti dall'Italia nel quadro del Patto di stabilità e crescita. Osserva come, rispetto a quanto previsto dall'abrogata legge n. 468 del 1978 per la legge finanziaria, il contenuto della legge di stabilità risulta più ristretto e, oltre a precludere l'introduzione in tale legge di norme di delega nonché di carattere localistico o micro settoriale, fa venire meno la possibilità di inserire nel provvedimento norme che comportino aumenti di spesa, ancorché finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonché norme di carattere ordinamentale o organizzatorio, anche se suscettibili di determinare aumenti di entrata o riduzioni di spesa. Per quanto riguarda quest'ultima categoria di disposizioni, ricorda che la legge di contabilità e finanza pubblica, nel definire il contenuto della legge di stabilità all'articolo 11, comma 3, lettera *i*), così testualmente dispone: « *i*) norme che comportano aumenti di entrata o riduzioni di spesa, restando escluse quelle a carattere ordinamentale o organizzatorio, fatto salvo quanto previsto dalla lettera *m*) », relativa alle norme necessarie ad attuare il patto di stabilità interno e il patto di convergenza. Ricorda, inoltre, che nell'ordinamento parlamentare – come ha osservato già nella seduta della Commissione

del 26 ottobre 2010 –, il contenuto proprio della legge di stabilità rileva sia ai fini dello stralcio delle disposizioni estranee rimesso al Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, sia quale criterio da impiegare per la valutazione dell'ammissibilità delle proposte emendative nel corso dell'esame parlamentare. Osserva che le proposte emendative inammissibili sono infatti quelle che hanno ad oggetto materia estranea al contenuto proprio della legge di stabilità o che presentano una copertura finanziaria non conforme alla disciplina contabile. Precisa che sono sempre ammissibili per materia le proposte emendative volte a modificare disposizioni già presenti nella legge di stabilità. Fa, inoltre, presente di avere valutato il contenuto del disegno di legge di stabilità per il 2013 tenendo conto delle analoghe valutazioni, anche relative all'ammissibilità delle proposte emendative, che la presidenza ha avuto modo di svolgere nelle precedenti sessioni di bilancio della presente legislatura. Ricorda, in particolare, come, nella seduta del 1° dicembre 2009, avesse fatto presente alla Commissione di aver valutato l'ammissibilità delle proposte emendative non ritenendo ammissibili « le proposte con carattere micro settoriale o localistico, nonché quelle con preminenti profili di carattere ordinamentale » mentre aveva ritenuto ammissibili « le proposte di carattere macroeconomico idonee ad incidere sull'allocazione delle risorse o aventi comunque una rilevanza non trascurabile sotto il profilo economico-finanziario ». Ricorda, inoltre, che in tale occasione, dei richiamati criteri era stata fatta puntuale applicazione in relazione a proposte emendative presentate dal Governo che erano state dichiarate inammissibili, in tutto o in parte, in quanto la parte ordinamentale era stata ritenuta « del tutto prevalente », ovvero l'emendamento era « privo di effetti finanziari e si limitava a modificare le modalità applicative » di un particolare regime agevolativo. Rileva che, nella successiva seduta del 3 dicembre del 2009, era stato dato ulteriore spazio alle valutazioni circa l'ammissibilità delle pro-

poste emendative e, in particolare, un emendamento del Governo in materia di enti territoriali era stato ritenuto ammissibile in una nuova formulazione in quanto presentava, a quel punto, una « portata ordinamentale alquanto limitata » e rivelava « un'impostazione analoga ad altre disposizioni recanti principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ». Ricorda, infine, come in tale occasione fosse stata fatta più volte applicazione di un criterio sulla base del quale erano stati valutati favorevolmente ovvero dichiarati solo parzialmente inammissibili, emendamenti di carattere ordinamentale e organizzatorio ma che avevano effetti, diretti o indiretti, positivi di rilievo sulla finanza pubblica in termini di minori spese nonché di razionalizzazione della spesa pubblica. Precisa quindi che il disegno di legge di stabilità per il 2013 trasmesso dal Governo alla Camera, risulta composto di 14 articoli. In particolare segnala che l'articolo 1, comma 1, e il relativo allegato 1 fissano il livello massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario per il bilancio di previsione per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, in linea con quanto previsto dall'articolo 11, comma 3, lettera a), della legge n. 196 del 2009. Per quanto riguarda le altre disposizioni, rileva quanto segue. Con riferimento all'articolo 3, in particolare segnala le seguenti disposizioni, con la limitata eccezione del comma 28, prive di effetti finanziari: il comma 9, lettera b), che esonera dal pagamento dell'imposta per la registrazione degli atti giudiziari quanti abbiano subito danni a causa della violazione del termine ragionevole del processo, adeguando l'ordinamento ad una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (la disposizione ha carattere microsettoriale); il comma 10, primo periodo, e, per coordinamento, al secondo periodo, le parole: « di cui al presente comma e quelle », che limita il compenso del difensore della parte vittoriosa ad un importo non superiore al valore effettivo della causa (la disposizione ha carattere microsettoriale); il comma 13 che apporta modifiche alla

composizione della Commissione d'esame per la professione di avvocato (la disposizione ha carattere ordinamentale); il comma 15, che prevede l'esclusione degli istituti penitenziari dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 12, commi 2 e 7 del decreto-legge n. 98 del 2011, che attribuiscono all'Agenzia del demanio le decisioni di spesa per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, sugli immobili di proprietà dello Stato, in uso per finalità istituzionali alle amministrazioni statali (la disposizione ha carattere ordinamentale); il comma 16, relativo alla razionalizzazione della vigilanza sugli ordini professionali, al fine di attribuirli a dicasteri diversi dall'amministrazione della giustizia (la disposizione ha carattere ordinamentale); il comma 28, che autorizza la spesa di 600 mila euro a decorrere dall'anno 2013 quale contributo all'*Investment and Technology Promotion Office* (ITPO/UNIDO) di Roma (la disposizione ha carattere microsettoriale); il comma 32, che stabilisce che il personale docente dichiarato inidoneo permanentemente alla propria funzione per motivi di salute possa essere sottoposto, a sua richiesta, ad un'ulteriore visita medica collegiale, finalizzata all'accertamento del recupero dell'idoneità all'insegnamento, ai fini della riammissione in servizio (la disposizione ha carattere ordinamentale); il comma 33, che attribuisce all'INPS le funzioni di valutazione della diagnosi funzionale propedeutica all'assegnazione del docente di sostegno all'alunno disabile (la disposizione ha carattere ordinamentale); il comma 34, che modifica l'articolo 12, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 2010, prevedendo un valore minimo di risorse, pari a 3 milioni di euro, da destinare all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) (la disposizione ha carattere microsettoriale); il comma 35, che prevede la facoltà per l'amministrazione scolastica di promuovere, in collaborazione con le regioni e mediante la stipula di apposite convenzioni, progetti per lo svolgimento di attività di carattere straordinario anche al fine dell'adempimento

mento dell'obbligo dell'istruzione, da realizzarsi con personale docente e ATA incluso nelle graduatorie provinciali (la disposizione ha carattere ordinamentale); il comma 36, che reca disposizioni relative all'applicazione delle misure in materia di attribuzione di posizione di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali ed amministrativi alle istituzioni scolastiche ed educative; il comma 39, che consente la costituzione di uffici scolastici di carattere interregionale avvalendosi delle procedure di organizzazione già previste per quelli a carattere regionale dall'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo n. 300 del 1999 (la disposizione ha carattere organizzatorio); il comma 40, che disciplina la formazione delle classi delle scuole paritarie (la disposizione ha carattere ordinamentale); il comma 41, che detta disposizioni relative agli esami di idoneità, prevedendo che essi debbano essere sostenuti, ove possibile, presso istituzioni scolastiche ubicate nei comuni di residenza (la disposizione ha carattere ordinamentale). Con riferimento all'articolo 7, segnala le seguenti disposizioni, con la limitata eccezione dei commi da 27 a 33, prive di effetti finanziari: i commi 12, e 13, i quali prevedono che l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture stipuli apposita convenzione con il Ministero dell'economia e delle finanze per la gestione, anche per il tramite di propria società *in house*, della Banca dati nazionale dei contratti pubblici, evidenziando in particolare che il comma 13 attribuisce i compiti di indirizzo, vigilanza e controllo sulle predette attività di gestione all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e che la relazione illustrativa afferma che la disposizione ha lo scopo di razionalizzare la spesa pubblica in materia di informatica, ma la stessa non ha effetti finanziari ed ha un carattere ordinamentale; i commi da 22 a 24, che recano disposizioni in materia di funzionamento e composizione della commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 150

del 2009, operante come autorità nazionale anticorruzione (le disposizioni hanno carattere ordinamentale); i commi da 27 a 33, che prevedono la soppressione di alcuni commissioni tecniche di verifica in materia ambientale e la conseguente istituzione della commissione unica per i procedimenti ambientali VIA/VAS e AIA, con la conseguente previsione di risparmi a regime, precisando che, malgrado la disposizione produca risparmi, pari a 800 mila euro, essa ha prevalentemente carattere organizzatorio; il comma 34, che prevede che l'ISPR (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) verifichi l'ottemperanza alle prescrizioni della valutazione di impatto ambientale e dell'autorizzazione integrata ambientale di competenza statale (la norma ha carattere organizzatorio). Con riferimento all'articolo 8, si segnalano le seguenti disposizioni di spesa: il comma 15 che dispone un'autorizzazione di spesa per la ristrutturazione del Quartiere generale del Consiglio atlantico di Bruxelles (la disposizione ha carattere microsettoriale); il comma 16 che autorizza la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2013, al fine di consentire la proroga della convenzione con il Centro di produzione S.p.A. (la disposizione ha carattere microsettoriale); il comma 19 che autorizza una spesa per realizzare la bonifica dei poligoni militari di tiro, prevedendo una autonoma copertura finanziaria (la disposizione ha carattere microsettoriale). Con riferimento all'articolo 9, segnala le seguenti disposizioni: il comma 3, che prevede che il fondo per il finanziamento per il trasporto pubblico locale sia ripartito, con riferimento all'anno 2012, sulla base del criterio storico, la norma incide in un esercizio finanziario non compreso nel triennio del bilancio pluriennale di riferimento. Osserva che l'articolo 10 reca disposizioni volte sia all'istituzione dell'Agenzia per la coesione sia alla razionalizzazione del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. Rileva che tale complesso di disposizioni ha senz'altro natura ordinamentale ma determina effetti di risparmio in termini di spese per il perso-

nale pari a 2,2 milioni di euro e persegue la finalità di accelerare l'utilizzo dei fondi destinati alle aree sottoutilizzate e, in particolare, delle risorse dell'Unione europea. Sottolinea tuttavia come la portata ordinamentale dell'articolo appaia assolutamente prevalente. Rileva che l'articolo 11 reca disposizioni volte al riordino degli enti di ricerca, fra le quali l'istituzione della consulta dei presidenti di vari enti ivi indicati, nonché l'istituzione dell'abilitazione scientifica nazionale. Evidenzia che la relazione tecnica afferma che sono possibili effetti di risparmio di spesa verificabili solo a consuntivo senza procedere ad alcuna quantificazione degli stessi (la disposizione ha carattere ordinamentale assolutamente prevalente). Propone pertanto alla Commissione di sottoporre all'attenzione del Presidente della Camera, al fine delle decisioni da assumere ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, le predette disposizioni. Con riferimento alla tabella C, segnala che la stessa reca una voce riferita al Fondo solidarietà nazionale incentivi assicurativi di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 102 del 2004, con una dotazione pari a 0 per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015. Fa presente tuttavia, sulla base di quanto disposto dalla norma da ultimo citata, il Fondo deve essere rifinanziato non mediante la tabella C, bensì a valere sulla tabella E del disegno di legge di stabilità. A conferma del dettato normativo, ricorda che tale Fondo è, infatti, oggetto di uno specifico rifinanziamento nella tabella E del disegno di legge medesimo. Rileva quindi come possa, quindi, ritenersi ultroneo il riferimento alla suddetta autorizzazione di spesa contenuto nella tabella C e come anche tale disposizione potrebbe essere sottoposta all'attenzione del Presidente della Camera.

Renato BRUNETTA (PdL) esprime il pieno sostegno suo e del suo gruppo rispetto alle valutazioni del presidente, sottolineando come le norme di carattere ordinamentale o organizzatorio, ancorché si preveda in applicazione delle medesime il conseguimento di un risparmio di spesa,

comportano inevitabilmente nella fase transitoria un aumento dei costi. Evidenzia in particolare come tali costi andrebbero appositamente coperti e come, soprattutto nella fase terminale della legislatura, sia preferibile evitare cambiamenti sistemici che potrebbero comportare un aggravio di costi maggiore rispetto ai benefici che ci si propone di conseguire.

Pier Paolo BARETTA (PD) dichiara di condividere complessivamente le valutazioni, a suo avviso, rigorose ed obiettive, effettuate dal presidente. Sottolinea come il criterio utilizzato in questa sede non potrà che condizionare evidentemente anche le successive valutazioni in ordine alla ammissibilità delle proposte emendative che saranno presentate dai parlamentari e dal Governo. Evidenzia come permangano nel testo taluni argomenti particolarmente complessi dove i profili ordinamentali si intrecciano a quelli finanziari in maniera tale da non giustificare lo stralcio. Su tali aspetti, rileva come i profili finanziari non potranno tuttavia costituire l'alibi per consentire l'introduzione di disposizioni dal contenuto non conforme alla vigente normativa contabile, sottolineando in proposito come tutte le parti direttamente funzionali alla determinazione dei saldi dovranno formare oggetto di discussione.

Renato CAMBURSANO (Misto) fa presente di condividere i criteri seguiti dal presidente nella formulazione delle sue valutazioni, in piena coerenza con la vigente normativa contabile, che ha portato a proporre l'espunzione di numerose disposizioni del disegno di legge di stabilità in esame. Condivide inoltre le osservazioni dell'onorevole Baretta sulla inevitabile incidenza di tali criteri anche sulle valutazioni che la presidenza sarà successivamente chiamata ad assumere in ordine all'ammissibilità delle proposte emendative. Esprime tuttavia dubbi sulla proposta di stralciare l'articolo 11 relativo alla razionalizzazione degli enti di ricerca, atteso che, sulla base della relazione tecnica, sarebbero previsti risparmi di spesa sia pure quantificabili solo a consuntivo.

Chiede quindi al presidente di riconsiderare tale aspetto.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO (PdL) esprime totale condivisione delle valutazioni espresse dal presidente rispetto ad un testo che il suo gruppo valutava come debordante rispetto ai limiti di contenuto fissati per la legge di stabilità ai sensi dell'articolo 11 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Richiama quindi le considerazioni svolte dall'onorevole Brunetta sull'inopportunità di introdurre sostanziali modifiche organizzative nell'imminenza della fine della legislatura.

Rolando NANNICINI (PD) con riferimento alla proposta di considerare non riconducibili al contenuto proprio della legge di stabilità le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 16, relative al finanziamento di Radio Radicale, ricorda di avere già segnalato in precedenti sessioni di bilancio la necessità di procedere ad una gara per l'assegnazione del servizio ed esprime quindi il dubbio che la revoca del finanziamento possa produrre anche l'impossibilità di intraprendere tale strada.

Antonio BORGHESI (IdV), pur comprendendo come non sia facile trovare un equilibrio complessivo rispetto alla definizione come localistico o micro settoriale di un determinato argomento, rilevando in proposito come si potrebbe in tale senso considerare inammissibile anche l'intervento in favore della realizzazione dell'alta velocità nella tratta Torino-Lione. Rileva fin d'ora come la previsione di riduzioni per la deducibilità e detraibilità di talune spese sarà, a suo avviso, suscettibile di determinare un aumento del sommerso, facendo venire meno il contrasto di interessi. Chiede in proposito che la Ragioneria generale dello Stato chiarisca espressamente gli effetti finanziari di tale aspetto.

Lino DUILIO (PD) in riferimento alla proposta di considerare non riconducibili al contenuto proprio della legge di stabilità le disposizioni di cui all'articolo 8, comma

16, relative al finanziamento di Radio Radicale, ricorda come tale questione si riproponga puntualmente nell'ambito di ciascuna sessione di bilancio e come la medesima disposizione normalmente trovi poi accoglimento nel testo del consueto decreto-legge di proroga dei termini recati da disposizioni legislative. Rileva come il ripetersi di tale scenario andrebbe evitato e come si dovrebbe svolgere una riflessione sulla portata stessa del servizio erogato da Radio Radicale, a suo avviso, non riconducibile nel quadro di un intervento micro settoriale avendo il medesimo la portata di un servizio pubblico a carattere nazionale. Rileva infine che se si ritenesse tale intervento come una forma surrettizia di finanziamento politico si dovrebbe piuttosto avere il coraggio di affermarlo espressamente.

Roberto OCCHIUTO (UdCpTP), nell'esprimere un sostanziale apprezzamento per le valutazioni espresse dal presidente, segnala come sarebbe, a suo avviso, opportuna una riconsiderazione della proposta di considerare non riconducibili al contenuto proprio della legge di stabilità le disposizioni di cui all'articolo 10 relative all'istituzione dell'Agenzia per la coesione, che, secondo la relazione tecnica, sarebbero suscettibili di produrre risparmi di spesa quantificati nella medesima relazione in oltre 2 milioni di euro. Sottolinea inoltre come l'Agenzia sarebbe utile anche per velocizzare e rendere più efficaci le procedure di spesa per l'assegnazione dei fondi europei.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO ringrazia la Commissione per il lavoro estremamente approfondito che è stato svolto sul provvedimento, e fa presente che non può che prendere atto delle valutazioni che essa vorrà proporre al Presidente della Camera. Sollecita, tuttavia, una ulteriore riflessione sulle disposizioni dell'articolo 10 del disegno di legge, che, pur contenendo un intervento che evidentemente riveste anche profili ordinamentali, è suscettibile di determinare un impatto

molto positivo sulla politica di sostegno alle aree meridionali del nostro Paese, rivedendo in modo profondo l'approccio che ha caratterizzato l'intervento pubblico nel Mezzogiorno. Sottolinea come si tratti di una riforma organica della politica di sostegno al meridione, che potrebbe determinare effetti finanziari anche molto consistenti sulla finanza pubblica, consentendo una spesa più efficace ed efficiente delle risorse disponibili.

Parimenti, invita ad una più approfondita considerazione circa gli effetti delle disposizioni di cui ai commi da 27 a 33 dell'articolo 7, che prevedono l'istituzione di una commissione unica per i procedimenti ambientali in materia di valutazione di impatto ambientale, strategico e autorizzazione integrata ambientale, evidenziando come la revisione proposta intenda superare le grandi difficoltà che si sono poste in passato nella realizzazione delle opere pubbliche, attraverso uno snellimento delle procedure autorizzative, che rallentano in modo significativo l'esecuzione degli interventi programmati. Ritiene, pertanto, che anche in questo caso le disposizioni, oltre che per gli effetti di risparmio ad esse associati, potrebbero giustificarsi in relazione alla loro funzionalità ad una più efficiente realizzazione delle opere pubbliche.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, osserva come in molti interventi del dibattito sia stata richiamato il rilievo delle disposizioni per le quali ritiene opportuno proporre al Presidente della Camera lo stralcio, rilevando tuttavia come tale considerazione non possa incidere sulle valutazioni da assumere in questa sede. Sottolinea, infatti, come le disposizioni del Regolamento prevedano per la legge di stabilità e, prima, per la legge finanziaria una procedura specifica volta a valutare il rispetto dei limiti di contenuto fissati dalla legislazione in materia di contabilità e finanza pubblica. In proposito, richiamando il proprio intervento introduttivo, ricorda come i limiti previsti dalla legge

n. 196 del 2009 siano assai più restrittivi di quelli contenuti nella legge n. 468 del 1978, in particolare dopo la riforma del 1999, e sottolinea come la scelta di uno snellimento dei contenuti della legge sia stata condivisa in modo sostanzialmente unanime da tutti i gruppi presenti nella Commissione, in occasione dell'approvazione della nuova legge di contabilità e finanza pubblica. Per queste ragioni, ritiene che non vi siano le condizioni per una revisione della proposta formulata, osservando in primo luogo come l'intervento previsto nell'articolo 11, che pure potrebbe ritenersi condivisibile, presenti un contenuto essenzialmente ordinamentale, anche perché i risparmi di spesa ad esso associati sono meramente eventuali e, comunque, quantificabili solo in sede di consuntivo. Parimenti, ritiene che nelle disposizioni contenute nell'articolo 10 siano assolutamente prevalenti i profili di carattere ordinamentale, anche in considerazione della circostanza che alle disposizioni sono ascritti effetti di risparmio di modesta entità. Giudica, quindi, che, se si vuole evitare che il disegno di legge di stabilità assuma la natura di un provvedimento *omnibus*, non possa derogarsi alle regole previste dall'articolo 11 della legge n. 196 del 2009, osservando, in questo contesto, come non possano ritenersi ammissibili interventi di semplificazione, pure comprensibili, come quello relativo alle procedure autorizzatorie in materia ambientale. Per quanto attiene alle disposizioni relative alla proroga della convenzione con Radio radicale, pur dichiarandosi consapevole della circostanza che analoghe norme sono contenute in precedenti manovre finanziarie, ritiene che una loro riproposizione sarebbe in contrasto con limiti di contenuto fissati dalla legge n. 196 del 2009. Per tutte queste disposizioni, ribadisce comunque che la proposta di stralcio non significa una contrarietà di merito, ma si limita a riscontrare la loro incompatibilità con i limiti previsti dalla legislazione contabile per il contenuto del disegno di legge di stabilità.

Nel sottolineare come il metro di valutazione seguito sia stato rigoroso, ma equilibrato, propone di esprimere il seguente parere:

« La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

osservato che l'articolo 11 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel disciplinare i limiti di contenuto della legge di stabilità, oltre a precludere l'introduzione in tale legge di norme di delega, fa divieto di inserire disposizioni di carattere localistico o microsettoriale, precludendo altresì la possibilità di inserire nell'articolato del provvedimento norme che comportino aumenti di spesa, ancorché finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonché norme di carattere ordinamentale o organizzatorio, anche se suscettibili di determinare aumenti di entrata o riduzioni di spesa;

considerato che le limitazioni di contenuto del disegno di legge di stabilità rilevano anche con riferimento alle eventuali modifiche che potranno essere apportate al medesimo nel corso dell'esame parlamentare, per cui dovranno considerarsi inammissibili per estraneità di materia le proposte emendative che non rispondano alle previsioni dell'articolo 11 della legge n. 196 del 2009;

rilevato, per quanto concerne i profili finanziari, che:

a) agli oneri di parte corrente derivanti dalle disposizioni contenute nel disegno di legge si fa fronte mediante le maggiori entrate e le minori spese determinate dal medesimo disegno di legge, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 11, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

b) dal prospetto di copertura recato dal disegno di legge risulta che, nel com-

plesso, i mezzi di copertura eccedono gli oneri di natura corrente di 416 milioni di euro per l'anno 2013, 460 milioni di euro nell'anno 2014 e 935 milioni di euro nel 2015;

RITIENE

che il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013) risulti conforme alle disposizioni in materia di copertura finanziaria stabiliti dalla vigente disciplina contabile;

RITIENE

di sottoporre all'attenzione del Presidente della Camera, al fine delle decisioni da assumere ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, le seguenti disposizioni, suscettibili di essere valutate estranee al contenuto proprio della legge di stabilità, come determinato dalla legislazione vigente:

A) disposizioni di carattere ordinamentale e organizzatorio che, anche alla luce delle indicazioni contenute nella relazione tecnica, non comportano apprezzabili effetti finanziari e non concorrono alla definizione della manovra di bilancio:

l'articolo 3, comma 9, lettera b), che esonera dal pagamento dell'imposta per la registrazione degli atti giudiziari quanti abbiano subito danni a causa della violazione del termine ragionevole del processo, adeguando l'ordinamento ad una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo;

l'articolo 3, comma 10, primo periodo, e, per coordinamento, al secondo periodo, le parole: «di cui al presente comma e quelle», che limita il compenso del difensore della parte vittoriosa ad un importo non superiore al valore effettivo della causa;

l'articolo 3, comma 13, che apporta modifiche alla composizione della Commissione d'esame per la professione di avvocato;

l'articolo 3, comma 15, che prevede l'esclusione degli istituti penitenziari dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 12, commi 2 e 7, del decreto-legge n. 98 del 2011, che attribuiscono all'Agenzia del demanio le decisioni di spesa per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, sugli immobili di proprietà dello Stato, in uso per finalità istituzionali alle amministrazioni statali;

l'articolo 3, comma 16, relativo alla razionalizzazione della vigilanza sugli ordini professionali, al fine di attribuirle a dicasteri diversi dall'amministrazione della giustizia;

l'articolo 3, comma 32, che stabilisce che il personale docente dichiarato inidoneo permanentemente alla propria funzione per motivi di salute possa essere sottoposto, a sua richiesta, ad un'ulteriore visita medica collegiale, finalizzata all'accertamento del recupero dell'idoneità all'insegnamento, ai fini della riammissione in servizio;

l'articolo 3, comma 33, che attribuisce all'INPS le funzioni di valutazione della diagnosi funzionale propedeutica all'assegnazione del docente di sostegno all'alunno disabile;

l'articolo 3, comma 35, che prevede la facoltà per l'amministrazione scolastica di promuovere, in collaborazione con le regioni e mediante la stipula di apposite convenzioni, progetti per lo svolgimento di attività di carattere straordinario anche al fine dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione, da realizzarsi con personale docente e ATA incluso nelle graduatorie provinciali;

l'articolo 3, comma 36, che reca disposizioni relative all'applicazione delle misure in materia di attribuzione di posizione di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali ed amministrativi alle istituzioni scolastiche ed educative;

l'articolo 3, comma 39, che consente la costituzione di uffici scolastici di carattere interregionale avvalendosi delle procedure di organizzazione già previste per

quelli a carattere regionale dall'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo n. 300 del 1999;

l'articolo 3, comma 40, che disciplina la formazione delle classi delle scuole paritarie;

l'articolo 3, comma 41, che detta disposizioni relative agli esami di idoneità, prevedendo che essi debbano essere sostenuti, ove possibile, presso istituzioni scolastiche ubicate nei comuni di residenza;

l'articolo 7, commi 12, e 13, i quali prevedono che l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture stipuli apposita convenzione con il Ministero dell'economia e delle finanze per la gestione, anche per il tramite di propria società *in house*, della Banca dati nazionale dei contratti pubblici, mentre il comma 13 attribuisce i compiti di indirizzo, vigilanza e controllo sulle predette attività di gestione all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

l'articolo 7, commi da 22 a 24, che reca disposizioni in materia di funzionamento e composizione della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 150 del 2009, operante come autorità nazionale anticorruzione;

l'articolo 7, commi da 27 a 33, che prevede la soppressione di alcune commissioni tecniche di verifica in materia ambientale e la conseguente istituzione della commissione unica per i procedimenti ambientali VIA/VAS e AIA, con la conseguente previsione di risparmi a regime;

l'articolo 7, comma 34, che prevede che l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) verifichi l'ottemperanza alle prescrizioni della valutazione di impatto ambientale e dell'autorizzazione integrata ambientale di competenza statale;

l'articolo 10, che reca disposizioni volte sia all'istituzione dell'Agenzia per la coesione sia alla razionalizzazione del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;

l'articolo 11, che reca disposizioni volte al riordino degli enti di ricerca, fra le quali l'istituzione della consulta dei presidenti di vari enti ivi indicati, nonché l'istituzione dell'abilitazione scientifica nazionale,

B) Disposizioni che prevedono interventi di carattere localistico o microsettoriale:

l'articolo 3, comma 28, che reca un intervento microsettoriale, autorizzando la spesa di 600 mila euro a decorrere dall'anno 2013 quale contributo all'*Investment and Technology Promotion Office* (ITPO/UNIDO) di Roma;

l'articolo 3, comma 34, che modifica l'articolo 12, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 2010, prevedendo un valore minimo di risorse da destinare all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);

l'articolo 8, comma 15, che dispone un'autorizzazione di spesa per la ristrutturazione del Quartiere generale del Consiglio atlantico di Bruxelles;

l'articolo 8, comma 16, che autorizza la spesa di 10 milioni di euro per l'anno

2013, al fine di consentire la proroga della convenzione con il Centro di produzione S.p.A.;

l'articolo 8, comma 19, che autorizza una spesa per realizzare la bonifica dei poligoni militari di tiro, prevedendo una autonoma copertura finanziaria;

C) Disposizioni che recano misure non destinate a produrre effetti nel triennio compreso nel bilancio pluriennale di riferimento:

l'articolo 9, comma 1, capoverso Articolo 16-*bis*, comma 3, che prevede che il fondo per il finanziamento per il trasporto pubblico locale, sia ripartito con riferimento all'anno 2012, con riferimento sulla base del criterio storico;

D) Voci inserite nelle tabelle allegate al disegno di legge in contrasto con la normativa in materia di contabilità e finanza pubblica:

la voce inserita nella Tabella C riferita al Fondo solidarietà nazionale – incentivi assicurativi di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 102 del 2004, che, sulla base di quanto previsto in tale ultima disposizione, dovrebbe essere inserita nella Tabella E, come peraltro indicato nel medesimo disegno di legge ».

La Commissione approva, all'unanimità, la proposta del presidente.

La seduta termina alle 19.15.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della schema di decreto legislativo concernente modifiche ed integrazioni del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Audizione di rappresentanti dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) 20

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 20

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia.

Audizione di rappresentanti del Consiglio superiore dei lavori pubblici (*Esame e conclusione*) 20

Indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) (*Esame e conclusione*) 21

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 ottobre 2012.

Nell'ambito dell'esame della schema di decreto legislativo concernente modifiche ed integrazioni del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Audizione di rappresentanti dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

L'audizione informale si è svolta dalle ore 9.30 alle 10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 15.15.

Indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia.

Audizione di rappresentanti del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

(Esame e conclusione).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Amedeo GARGIULO, *presidente della I Sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici*, svolge una relazione sui temi dell'audizione.

Intervengono, quindi, i deputati Gianluca BENAMATI (PD) e Aurelio Salvatore MISITI (Misto-G.Sud-PPA).

Amedeo GARGIULO, *presidente della I Sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici* e Giuseppe IANNIELLO, *segretario generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici* rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE).

(Esame e conclusione).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovi-

sivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Piero TORRETTA, *vicepresidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) per la tecnologia e l'innovazione* svolge una relazione sui temi dell'audizione.

Intervengono, quindi, il presidente Angelo ALESSANDRI e i deputati Gianluca BENAMATI (PD) e Aurelio Salvatore MISITI (Misto-G.Sud-PPA).

Piero TORRETTA, *vicepresidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) per la tecnologia e l'innovazione* risponde ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente. Nuovo testo C. 5361 Valducci (<i>Esame e rinvio</i>)	22
ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>)	25

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Gian Luigi Miazza a presidente dell'Autorità portuale di Savona. Nomina n. 158 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Guido Improta.

La seduta comincia alle 9.20.

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente.

Nuovo testo C. 5361 Valducci.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del nuovo testo.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli con osservazione delle Commissioni VI (Finanze) e XII (Affari sociali) ed i pareri favorevoli delle Commissioni I (Affari co-

stituzionali) e V (Bilancio). Inoltre è pervenuto il parere favorevole con condizioni della Commissione II (Giustizia).

Ciò premesso, sottolinea di aver provveduto, in qualità di relatore, a presentare l'emendamento 5.1000 (*vedi allegato*), volto al recepimento delle condizioni indicate nel parere della Commissione giustizia. In particolare, l'emendamento provvede, in primo luogo, a ridurre da quindici a dieci anni il periodo di revoca della patente previsto come sanzione accessoria per il conducente che commetta un omicidio colposo, violando il codice della strada in presenza di un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope, ovvero non rispettando l'obbligo di fermarsi e di prestare l'assistenza occorrente a coloro che hanno subito danni in conseguenza dell'incidente stradale. In secondo luogo, l'emendamento riferisce il mancato rispetto del citato obbligo di fermarsi, come richiesto dalla Commissione giustizia, non già al comma 1 dell'articolo 189 del codice

della strada, ma ai commi 6 e 7 del medesimo articolo 189 che si riferiscono, rispettivamente, all'obbligo di fermarsi in caso di incidente con danno alle persone e all'obbligo di prestare l'assistenza occorrente alle persone ferite.

Il sottosegretario Guido IMPROTA esprime parere favorevole sull'emendamento 5.1000 del relatore, sottolineando come esso non alteri l'impostazione complessiva del provvedimento, ma tenda a guadagnare la sanzione accessoria di cui all'articolo 5, in materia di revoca della patente, alla gravità del fatto commesso conformemente agli orientamenti della Corte costituzionale.

Maurizio GRASSANO (Misto-IL) preannuncia il proprio voto contrario sull'emendamento 5.1000 del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento 5.1000 del relatore.

Silvia VELO, *presidente*, nel riservarsi di verificare la sussistenza dei presupposti per la richiesta di trasferimento alla sede legislativa sul testo del provvedimento come testé modificato, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Guido Improta.

La seduta comincia alle 9.30.

Proposta di nomina del dottor Gian Luigi Miazza a presidente dell'Autorità portuale di Savona. Nomina n. 158.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Mario TULLO (PD), *relatore*, rileva che, con lettera del 4 ottobre 2012, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Gian Luigi Miazza a presidente dell'Autorità portuale di Savona.

Fa presente che il mandato quadriennale dell'attuale presidente, ingegner Cristoforo Canavese, è scaduto in data 8 agosto 2012 e poiché non è stato possibile pervenire al rinnovo dell'incarico entro i termini della *prorogatio*, lo stesso professor Canavese è stato nominato, con decreto ministeriale 21 settembre 2012, n. 324, commissario straordinario dell'ente fino alla nomina del nuovo presidente e comunque per un periodo non superiore a sei mesi.

Ai fini della nomina del nuovo presidente, il 7 maggio 2012 è stato richiesto agli enti pubblici interessati – ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge n. 84 del 1994 – di fornire i nominativi degli esperti tra i quali individuare il nuovo presidente.

Sono quindi pervenute le designazioni dei comuni di Savona, Albissola Marina, Bergheggi e Vado ligure, che hanno indicato il nominativo dell'avvocato Paolo Gaggero; della Provincia di Savona, che ha designato l'avvocato Paolo Marson, e della Camera di commercio di Savona, che ha designato l'ammiraglio Felicio Angrisano.

Il nominativo dell'ammiraglio Angrisano è stato sottoposto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti alla prescritta intesa con la Regione Liguria, che, in data 27 luglio 2012, ha comunicato di non poter riscontrare favorevolmente tale proposta. Con nota del 7 agosto 2012 è stato quindi chiesto alla Regione, ai sensi dell'articolo 8, comma 1-*bis*, della citata legge n. 84, di fornire una propria terna di esperti.

In data 20 settembre 2012 la Regione ha quindi comunicato una terna composta dal dottor Gian Luigi Miazza, dal dottor Alberto Fulcini e dall'ingegner Luca Pesce, precisando che la terna era stata formu-

lata, data la complessità della situazione, esclusivamente in base alle indicazioni provenienti dagli enti locali interessati, il cui auspicio era comunque quello di riscontrare favorevolmente il nominativo del dottor Miazza.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, preso atto delle indicazioni fornite dalla Regione e rilevata la necessità di provvedere tempestivamente alla normale amministrazione del porto di Savona, ha indicato, quindi, per l'acquisizione del prescritto parere parlamentare, il nominativo del dottor Miazza, che, come emerge dal suo *curriculum*, per la professionalità posseduta e per i rilevanti incarichi ricoperti, risulta in possesso dei requisiti prescritti dalla legge.

Tutto ciò considerato, propone, pertanto, di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina in oggetto.

Il sottosegretario Guido IMPROTA concorda con le valutazioni testè espresse dal relatore.

Maurizio GRASSANO (Misto-IL) ritiene del tutto irrituale il fatto che il presidente della Regione Liguria, nel comunicare al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti la terna di esperti candidati per la nomina a presidente dell'Autorità portuale di Savona, abbia chiesto di « privilegiare » la nomina del dottor Gian Luigi Miazza, facendosi in tal modo impropriamente interprete della volontà degli enti locali interessati.

Francesco PROIETTI COSIMI (FLpTP), nel concordare con le osservazioni formulate dal deputato Grassano, rileva come il presidente della Regione Liguria avrebbe dovuto limitarsi a segnalare al Ministro

delle infrastrutture e dei trasporti una terna di nominativi senza fornire ulteriori considerazioni al riguardo.

Silvia VELO, *presidente*, ritiene invece del tutto coerente, dal punto di vista formale, la procedura seguita per la proposta di nomina, giacché l'articolo 8, comma 1-*bis*, della legge n. 84 del 1994, stabilisce che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti indichi il prescelto nell'ambito di una terna formulata dal presidente della giunta regionale « tenendo conto anche delle indicazioni degli enti locali e delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura interessati ».

Mario TULLO (PD), *relatore*, concorda con le osservazioni del presidente Velo.

Il sottosegretario Guido IMPROTA osserva come la disciplina legislativa per la nomina dei presidenti delle Autorità portuali richieda ormai di essere sensibilmente modificata, come dimostra il fatto che la riforma della legislazione in materia portuale approvata recentemente dal Senato e trasmessa alla Camera dei deputati (C. 5453) interviene proprio su questo argomento.

Silvia VELO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.45 alle 9.50.

ALLEGATO

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente (Nuovo testo C. 5361 Valducci).

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 5.

Al comma 1, capoverso 3-ter.1, sostituire le parole da: salvo il caso in cui fino alla fine del capoverso medesimo *con le seguenti:* , salvo il caso in cui il fatto sia stato commesso in violazione degli obblighi di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo 189 del presente codice. In tal caso, il soggetto non può conseguire una nuova patente di

guida prima di dieci anni decorrenti dalla data di accertamento del reato.

Conseguentemente, al capoverso 3-ter.2, sostituire le parole: quindici anni *con le seguenti:* dieci anni.

5. 1000. Il Relatore.

(Approvato)

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle caratteristiche attuali dello sviluppo del sistema industriale e il ruolo delle imprese partecipate dallo Stato, con particolare riferimento al settore energetico.

Audizione di rappresentanti di Snam Spa (*Svolgimento e conclusione*) 26

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 26

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del vicepresidente Laura FRONER.

La seduta comincia alle 14.05.

Indagine conoscitiva sulle caratteristiche attuali dello sviluppo del sistema industriale e il ruolo delle imprese partecipate dallo Stato, con particolare riferimento al settore energetico.

Audizione di rappresentanti di Snam Spa.

(Svolgimento e conclusione).

Laura FRONER; *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Carlo MALACARNE, *Amministratore delegato Snam Spa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Federico TESTA (PD), Gabriele CIMADORO (IdV) e Stefano SAGLIA (PdL), ai quali risponde Carlo MALACARNE, *Amministratore delegato Snam Spa*.

Laura FRONER, *presidente*, ringrazia l'ingegnere Carlo MALACARNE e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 17 ottobre 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.35 alle 14.05.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	28
DL 158/2012: Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute. C. 5440-A (<i>Esame e conclusione</i>)	28
ALLEGATO (<i>Nuovi emendamenti dei relatori</i>)	34

COMITATO DEI NOVE:

DL 158/2012: Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute. C. 5440-A	33
AVVERTENZA	33

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il ministro della salute, Renato Balduzzi.

La seduta comincia alle 8.45.

Variatione nella composizione della Commissione

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, comunica che il deputato Nunzio Francesco Testa entra a far parte della Commissione e che il deputato Marco Calgaro cessa di farne parte.

DL 158/2012: Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute.
C. 5440-A.

(*Esame e conclusione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo di ieri e della conseguente deliberazione da parte dell'Assemblea si è convenuto unanimemente di rinviare il provvedimento in Commissione, al solo fine di esaminare alcuni emendamenti volti a recepire il parere della V Commissione (Bilancio), che è stato espresso nella serata di ieri.

Prima di dare la parola ai relatori per l'illustrazione degli emendamenti da essi predisposti (*vedi allegato*), esprime rallegramenti, a nome dell'intera Commissione, per il rientro del deputato Nunzio Francesco Testa.

Livia TURCO (PD), *relatore*, fa presente di aver predisposto, insieme anche all'altro relatore, deputato Barani, diversi emendamenti « dovuti » in quanto volti al recepimento delle condizioni apposte al parere della Commissione bilancio ai sensi del-

l'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, pur non condividendo nel merito molte delle predette condizioni. Avverte altresì che l'emendamento 7.203 è volto a recepire un'osservazione recata dallo stesso parere, che i relatori hanno ritenuto condivisibile.

Lucio BARANI (PdL), *relatore*, concorda con l'altro relatore sul fatto che quasi tutti gli emendamenti presentati si sono resi necessari stanti le condizioni apposte al parere della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione. A questo proposito, evidenzia come la Commissione bilancio con il suo parere abbia vanificato gran parte del lungo lavoro svolto dalla XII Commissione in sede referente, esprimendo in particolare solidarietà al deputato Di Virgilio per la soppressione di disposizioni introdotte nel provvedimento a seguito dell'approvazione di alcuni suoi emendamenti.

Il ministro Renato BALDUZZI esprime parere favorevole a tutti gli emendamenti presentati dai relatori.

Domenico DI VIRGILIO (PdL) esprime la propria contrarietà nei confronti del parere espresso dalla Commissione bilancio, che di fatto fa venire meno intere parti del provvedimento, sulle quali presso la XII Commissione si è svolto un dibattito serio e costruttivo.

Dichiara che esprimerà voto contrario nei confronti degli emendamenti riferiti all'articolo 4, con particolare riferimento a quello concernente rispettivamente il limite massimo per il collocamento a riposo dei dirigenti medici del Servizio sanitario nazionale, e all'articolo 7, in particolare all'emendamento che sopprime la norma volta ad incrementare la dotazione e l'impiego di defibrillatori, ciò che avrebbe consentito di salvare molte vite umane con un esborso di soli 4 milioni di euro.

Carla CASTELLANI (PdL) dichiara il proprio voto di astensione sugli emendamenti presentati dai relatori, precisando

che tale scelta è dovuta ad una forma di rispetto verso il lavoro parlamentare.

Evidenzia come, a suo avviso, ancora una volta la Commissione affari sociali abbia dimostrato la propria inutilità visto che il testo da essa licenziato è stato stravolto dal parere espresso dalla Commissione bilancio.

Teme inoltre che si verrà a creare una situazione simile a quanto già accaduto per il decreto legislativo n. 502 del 1992; a tale proposito, rileva che il riordino dell'assistenza territoriale configurato dal testo del decreto-legge presenta diversi aspetti condivisibili ma che, per organizzare concretamente le reti territoriali si renderanno necessarie riforme successive.

Andrea SARUBBI (PD), associandosi ad alcune considerazioni svolte dai colleghi che l'hanno preceduto circa la portata dirompente del parere espresso dalla Commissione bilancio sul testo del provvedimento licenziato dalla XII Commissione, esprime in particolare il proprio disagio per la soppressione del fondo previsto al fine di garantire idonea copertura finanziaria ai livelli essenziali di assistenza con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da ludopatia, che sarebbe stato finanziato attingendo ai proventi dei giochi autorizzati dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. Analogamente, non comprende la ragione per cui è stata soppressa la norma che prevede che, ai fini dell'introduzione obbligatoria di idonee soluzioni tecniche volte a bloccare automaticamente l'accesso ai giochi per i minori, si potesse fare ricorso all'uso esclusivo di tessera elettronica, alla tessera sanitaria o al codice fiscale.

Per questa ragione, annuncia il proprio voto contrario agli emendamenti dei relatori che si riferiscono alle predette disposizioni.

Vincenzo D'ANNA (PT) esprime il proprio dissenso nei confronti del parere espresso dalla Commissione bilancio, che ha vanificato l'attività svolta dalla XII Commissione in sede referente. Sulla base

di quanto è accaduto, ritiene che nell'esame degli emendamenti si dovrebbe seguire un percorso inverso, prevedendo prima l'intervento del Ministero dell'economia e delle finanze e successivamente quello del Ministero competente per il merito, dal momento che le decisioni vengono sostanzialmente assunte dal primo.

Per le ragioni illustrate annuncia che voterà contro gli emendamenti dei relatori, riservandosi di valutare se accordare o meno la fiducia al Governo in caso di posizione della questione di fiducia sul testo del provvedimento come emendato dalla XII Commissione a seguito del parere della Commissione bilancio.

Paola BINETTI (UdCpTP) evidenzia che, stanti le numerose modifiche che verranno apportate al testo del provvedimento in esame al fine di recepire le condizioni contenute nel parere della Commissione bilancio, non è facile avere un'idea precisa di quello che diventerà il decreto legge in materia di tutela della salute nel suo complesso.

Auspica, quindi, che il ministro Balduzzi tenga un atteggiamento di aperta collaborazione in sede di esame degli ordini del giorno che saranno presentati, non limitandosi ad un mero accoglimento formale. A questo proposito, fa presente che, se è vero che l'ordine del giorno di per sé non rappresenta uno strumento molto importante, è pur vero che la sua rilevanza dipende dal significato che il ministro vorrà attribuirgli.

Anna Margherita MIOTTO (PD) dissente dall'atteggiamento tenuto dalla V Commissione e tradottosi nel parere da essa espresso che, nello svuotare parti importanti del provvedimento in esame, non si limita a formulare considerazioni attinenti esclusivamente ai profili finanziari ma finisce per entrare nel merito delle questioni. Ritiene che si tratti di intromissioni inaccettabili, sottolineando come il parere della Commissione bilancio equivalga ad un giudizio senza appello, in quanto le condizioni formulate ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, non possono essere disattese.

In generale, rileva come si sia registrata una certa resistenza alle novità introdotte dal decreto-legge in oggetto, non solo da parte della V Commissione ma anche delle altre Commissioni competenti in sede consultiva.

Gero GRASSI (PD), riferendosi anch'egli al parere espresso dalla V Commissione, rileva che nella condizioni ad esso apposte non si consideri minimamente che il valore da tutelare è la salute dei cittadini. Stigmatizza, in particolare, il fatto che la Commissione bilancio abbia rilevato l'opportunità di limitare ad un valore pari al 15 per cento la deroga al blocco del *turn over* per le regioni sottoposte a piano di rientro, di cui all'articolo 4-*bis* del decreto-legge.

Rocco GIRLANDA (Pdl) evidenzia l'incoerenza del comportamento tenuto dal Partito Democratico, che presso la XII Commissione si oppone strenuamente alle condizioni formulate dalla Commissione bilancio, mentre in quella sede ha tenuto un atteggiamento diverso.

Chiara MORONI (FLpTP) ritiene di dover intervenire per fare chiarezza, in quanto da quasi tutti gli interventi svoltisi è emerso che vi sarebbe stata una vera e propria intromissione da parte della Commissione bilancio, che non si sarebbe limitata a valutare le conseguenze di carattere finanziario derivanti dall'applicazione delle disposizioni introdotte nel decreto-legge, finendo con l'entrare nel merito delle varie questioni.

A questo proposito, fa notare che la V Commissione, avendo richiesto la predisposizione della relazione tecnica sul nuovo testo del provvedimento in oggetto, si è espressa sulla base di dati ed elementi acquisiti dalla Ragioneria generale dello Stato, che si trova in una posizione di terzietà.

Fa notare, inoltre, che le condizioni formulate dalla Commissione bilancio sono sempre connesse all'esigenza di evitare che si determinino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica o una di-

minuzione di entrate ovvero che vengano approvate disposizioni prive della necessaria copertura finanziaria, anche laddove ciò non è di assoluta evidenza, come ad esempio nel caso della disposizione sull'accesso ai giochi cui faceva riferimento il deputato Sarubbi nel suo intervento.

In conclusione, sottolinea che si possono discutere le decisioni politiche concernenti lo spostamento di fondi da un capitolo all'altro, ma non censurare le valutazioni effettuate con esclusivo riferimento ai profili finanziari delle disposizioni legislative.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che, essendosi conclusi gli interventi sui nuovi emendamenti presentati dai relatori, si passerà alla votazione dei medesimi.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.204, 1.201, 1.202, 1.203 e 2.201 dei relatori (*vedi allegato*).

Laura MOLTENI (LNP) dichiara il voto contrario da parte del gruppo della Lega Nord sull'emendamento 2.200 dei relatori, in quanto volto a sopprimere una norma tesa ad assicurare la trasparenza delle prestazioni sanitarie.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti 2.200 e 2-bis.100 dei relatori (*vedi allegato*).

Laura MOLTENI (LNP) dichiara il voto contrario da parte del gruppo della Lega Nord sugli emendamenti 3.200 e 3-bis.200 dei relatori, in quanto volti rispettivamente a sopprimere la disposizione che prevede per tutte le strutture sanitarie pubbliche e private la copertura assicurativa obbligatoria per la responsabilità civile per i danni subiti dai pazienti e a sostituire il contenuto della norma concernente la gestione e il monitoraggio dei rischi sanitari.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti 3.200 e 3-bis.200 dei relatori (*vedi allegato*).

Anna Margherita MIOTTO (PD) dichiara il proprio voto contrario all'emendamento 4.205 dei relatori in quanto volto a recepire una condizione formulata dalla Commissione bilancio che, a suo avviso, non concerne profili di carattere finanziario.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti 4.205 e 4.200 dei relatori (*vedi allegato*).

Domenico DI VIRGILIO (PdL) ribadisce il proprio voto contrario agli emendamenti 4.201 e 4.203 dei relatori.

Laura MOLTENI (LNP) esprime perplessità sull'emendamento 4.201, volto a sopprimere la disposizione concernente il limite massimo per il collocamento a riposo dei dirigenti medici del Servizio sanitario nazionale.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 4.201, 4.202, 4.203 e 4.204 dei relatori (*vedi allegato*).

Laura MOLTENI (LNP) dichiara il voto contrario da parte del gruppo della Lega Nord all'emendamento 4-bis.200, che interviene sulla disposizione in materia di assunzioni del personale del Servizio sanitario nazionale e sui livelli di spesa.

La Commissione approva l'emendamento 4-bis.200 dei relatori (*vedi allegato*).

Carla CASTELLANI (PdL) fa presente che, se in generale ha scelto la via dell'astensione per le ragioni addotte nel suo precedente intervento, esprimerà invece voto contrario sull'emendamento 5.200 dei relatori, che recepisce la condizione della Commissione bilancio volta a sopprimere l'istituzione del fondo per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle persone affette da ludopatia, disponendo l'utilizzo dei proventi dei giochi, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico delle finanze pubbliche. Fa altresì notare che, con riferimento alla disposizione in oggetto, la Commissione bilancio ha evi-

denziato come essa non indichi la relativa decorrenza temporale né lo stato di previsione nel quale il fondo dovrebbe essere istituito, mentre in altri casi, quale ad esempio il caso del fondo previsto dall'articolo 3 del decreto-legge, non ha preteso lo stesso grado di precisione.

Laura MOLTENI (LNP) condivide le considerazioni svolte dall'onorevole Castellani, annunciando il voto contrario della Lega Nord all'emendamento 5.200 dei relatori.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 5.200, 6.200 e 6.201 dei relatori (*vedi allegato*).

Laura MOLTENI (LNP) dichiara il voto contrario della Lega Nord sull'emendamento 6.202 dei relatori.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 6.202 e 7.203 dei relatori (*vedi allegato*).

Laura MOLTENI (LNP), intervenendo sull'emendamento 7.202 dei relatori, dichiara il voto contrario da parte del gruppo della Lega Nord in quanto, in accoglimento di una condizione formulata dalla Commissione bilancio, tale proposta emendativa è volta a sopprimere una disposizione finalizzata a tutelare i giovani contro il pericolo rappresentato dal gioco.

Flavia PERINA (FLpTP) annuncia il proprio voto contrario sull'emendamento 7.202 dei relatori, non comprendendo le ragioni per le quali la Commissione bilancio abbia posto come condizione, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, la soppressione della norma dell'articolo 7 che prevede che, ai fini dell'introduzione obbligatoria di idonee soluzioni tecniche volte a bloccare automaticamente l'accesso ai giochi per i minori, si possa fare ricorso anche all'uso esclusivo di tessera elettronica, tessera sanitaria o codice fiscale. Tale norma infatti avrebbe potuto fornire un valido contributo alla tutela delle famiglie dai

danni derivanti dalla dipendenza da gioco.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 7.202 e 7.200 dei relatori (*vedi allegato*).

Domenico DI VIRGILIO (PdL) ribadisce il proprio voto contrario all'emendamento 7.201 dei relatori, che sopprime la norma volta ad incrementare la dotazione l'impiego di defibrillatori.

Laura MOLTENI (LNP) dichiara il voto contrario della Lega Nord sull'emendamento 7.201 dei relatori.

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD) fa presente che, se per senso di disciplina ha votato a favore di tutti gli emendamenti presentati dai relatori, voterà contro l'emendamento 7.201 in quanto, essendo un cardiologo, conosce gli effetti positivi che deriverebbero dall'incremento dell'impiego dei defibrillatori.

Lucio BARANI (PdL), *relatore*, ribadisce ai colleghi quanto evidenziato all'inizio della seduta, anche da parte dell'altro relatore, onorevole Livia Turco, per cui i nuovi emendamenti sono stati predisposti al solo fine di recepire condizioni formulate dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 7.201, 8.200, 8.201 e 10.200 dei relatori.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone infine la presente correzione formale, al fine di coordinare il comma 16-ter dell'articolo 8 con le modifiche introdotte alla stessa disposizione, a seguito del parere della Commissione bilancio: « all'articolo 8, sostituire i commi 16-ter e 16-ter.1 con il seguente: 16-ter. Le disposizioni di cui ai commi 16 e 16-bis si applicano a decorrere dal nono mese successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previo perfezionamento, con esito positivo, della procedura di notifica di cui alla direttiva 98/34/CE. Le bevande prive del

contenuto minimo obbligatorio ai sensi dei commi 16 e 16-bis, prodotte prima della data di inizio dell'efficacia delle disposizioni di cui ai medesimi commi 16 e 16-bis, stabilita ai sensi del precedente periodo, possono essere commercializzate entro gli otto mesi successivi a tale data ».

La Commissione acconsente. Delibera, quindi, di conferire ai relatori, onorevoli Livia Turco e Lucio Barani, il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge, come risultante dalle modifiche apportate nel corso dell'esame in sede referente a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea.

Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente in Assemblea.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 9.35.

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 17 ottobre 2012.

DL 158/2012: Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute.

C. 5440-A.

Il Comitato si è riunito dalle 11.55 alle 12.05.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Induista italiana, Sanatana Dharma Samgha, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.

C. 5457 Governo, approvato dalla 1a Commissione permanente del Senato.

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Buddhista Italiana, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.

C. 5458 Governo, approvato dalla 1a Commissione permanente del Senato.

Delega al Governo in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova, pene detentive non carcerarie, nonché sospensione del procedimento nei confronti degli irreperibili.

C. 5019-bis Governo.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

DL 158/2012: Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute. C. 5440-A.**NUOVI EMENDAMENTI DEI RELATORI**

ART. 1.

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: le regioni possono aggiungere le seguenti: , senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, e dopo le parole: medesime strutture aggiungere le seguenti: sulla base della convenzione nazionale; conseguentemente sopprimere il terzo periodo;

1. 204. I Relatori.

(Approvato)

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , fermi restando i livelli retributivi specifici delle diverse figure professionali.

1. 201. I Relatori.

(Approvato)

Al comma 5, dopo le parole: della salute aggiungere le seguenti: , senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica,.

1. 202. I Relatori.

(Approvato)

Al comma 6, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e nel rispetto dell'articolo 15, comma 25, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con

modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e delle disposizioni ivi richiamate.

1. 203. I Relatori.

(Approvato)

ART. 2.

Al comma 1, lettera b-bis), capoverso lettera a), dopo la parola: adozione aggiungere le seguenti: , senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica,.

2. 201. I Relatori.

(Approvato)

Al comma 1, lettera e), capoverso lettera c), sopprimere il terzo e il quarto periodo.

2. 200. I Relatori.

(Approvato)

ART. 2-bis.

Al comma 1, capoverso comma 17-bis, primo periodo, dopo le parole: formulazione di proposte aggiungere le seguenti: nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica,.

Conseguentemente, al medesimo capoverso, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: Ai componenti della Commissione non è corrisposto alcun emolumento, compenso o rimborso spese.

2-bis. 100. I Relatori.

(Approvato)

ART. 3.

Al comma 2, sopprimere la lettera c-bis).

3. 200. I Relatori.

(Approvato)

ART. 3-bis.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3-bis.

*(Gestione e monitoraggio
dei rischi sanitari).*

1. Al fine di ridurre i costi connessi al complesso dei rischi relativi alla propria attività, le aziende sanitarie, nell'ambito della loro organizzazione e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ne curano l'analisi, studiano e adottano le necessarie soluzioni per la gestione dei rischi medesimi, per la prevenzione del contenzioso e la riduzione degli oneri assicurativi. Il Ministero della salute e le regioni monitorano, a livello nazionale e a livello regionale, i dati relativi al rischio clinico.

3-bis. 200. I Relatori.

(Approvato)

ART. 4.

Al comma 1, lettera c), capoverso 5, aggiungere in fine le seguenti parole: , fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, comma 32, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

4. 205. I Relatori.

(Approvato)

Al comma 1, lettere e-bis) e e-ter), aggiungere in fine le seguenti parole: , fermo

restando che, ove le predette percentuali determinino valori non interi, si applica in ogni caso il valore arrotondato per difetto.

4. 200. I Relatori.

(Approvato)

Al comma 1, sopprimere la lettera e-quater).

4. 201. I Relatori.

(Approvato)

Al comma 4, dopo le parole: ciascuna regione promuove aggiungere le seguenti: , senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica,.

4. 202. I Relatori.

(Approvato)

Sopprimere il comma 5.

4. 203. I Relatori.

(Approvato)

Al comma 6, capoverso comma 4-ter, primo periodo, dopo le parole: del personale aggiungere la seguente: sanitario.

4. 204. I Relatori.

(Approvato)

ART. 4-bis.

Sopprimere i commi 1, 2 e 3.

Conseguentemente, al medesimo articolo sostituire il comma 4 con il seguente:

4. Nelle regioni sottoposte ai Piani di rientro dai disavanzi sanitari, ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, nelle quali sia

scattato per l'anno 2012 il blocco automatico del *turn-over* ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della medesima legge n. 311 del 2004, ovvero sia comunque previsto per il medesimo anno il blocco del *turn-over* in attuazione del Piano di rientro o dei programmi operativi di prosecuzione del Piano, tale blocco può essere disapplicato, nel limite del 15 per cento e in correlazione alla necessità di garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, qualora i competenti tavoli tecnici di verifica dell'attuazione dei Piani accertino, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il raggiungimento, anche parziale, degli obiettivi previsti nei Piani medesimi. La predetta disapplicazione è disposta con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport.

4-bis.200. I Relatori.

(Approvato)

ART. 5.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Con la medesima procedura di cui al comma 1 e nel rispetto degli equilibri programmati di finanza pubblica, si provvede ad aggiornare i livelli essenziali di assistenza con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da ludopatia, intesa come patologia che caratterizza i soggetti affetti da sindrome da gioco con vincita in denaro, così come definita dall'Organizzazione mondiale della sanità (G.A.P.).

5. 200. I Relatori.

(Approvato)

ART. 6.

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: devono prevedere aggiungere le seguenti: , previa analisi costi-benefici che ne accerti la convenienza,.

6. 200. I Relatori.

(Approvato)

Al comma 2, alinea, secondo periodo, sopprimere le parole: e private.

Conseguentemente, dopo il comma 2, aggiungere il seguente.

2.1 La normativa antincendio, come integrata ai sensi del comma 2, si applica anche alle strutture private.

6. 201. I Relatori.

(Approvato)

Sopprimere il comma 2-bis.

6. 202. I Relatori.

(Approvato)

ART. 7.

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: rivolte ai minori aggiungere le seguenti: e.

7. 203. I Relatori.

(Approvato)

Al comma 8, terzo periodo, sopprimere le parole da: anche mediante sino a: codice fiscale.

7. 202. I Relatori.

(Approvato)

Al comma 10, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Ai componenti dell'Osservatorio non è corrisposto alcun emolumento, compenso o rimborso spese.

7. 200. I Relatori.

(Approvato)

Sostituire i commi 11 e 11-bis, con il seguente:

11. Al fine di salvaguardare la salute dei cittadini che praticano un'attività sportiva non agonistica o amatoriale il Ministro della salute, con proprio decreto, adottato di concerto con il Ministro delegato al turismo e allo sport, dispone garanzie sanitarie mediante l'obbligo di idonea certificazione medica, nonché linee guida per l'effettuazione di controlli sanitari sui praticanti e per la dotazione e l'impiego, da parte di società sportive sia professionistiche che dilettantistiche, di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita.

7. 201. I Relatori.

(Approvato)

ART. 8.

Sostituire il comma 14 con il seguente:

14. All'articolo 1, comma 3-bis del decreto legislativo 19 novembre 2008,

n. 194, è aggiunto in fine il seguente periodo: « L'esclusione si applica per le attività di cui all'allegato A, Sezione 8, sempre che siano esercitate nei limiti delle fasce ivi previste ».

8. 200. I Relatori.

(Approvato)

Dopo il comma 16-ter aggiungere il seguente:

16-ter.1. Le disposizioni di cui ai commi 16, 16-bis e 16-ter si applicano a decorrere dal nono mese successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, previo perfezionamento con esito positivo della procedura di notifica di cui alla direttiva 98/34/CE.

8. 201. I Relatori.

(Approvato)

ART. 10.

Al comma 6, aggiungere, infine, il seguente periodo: Ai componenti del tavolo di cui al presente comma non è corrisposto alcun emolumento, compenso o rimborso spese.

10. 200. I Relatori.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-05915 Burtone: Iniziative per il riconoscimento della denominazione di origine protetta per l'olio extravergine lucano e per l'oliva majatica di Ferrandina	39
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	44
5-06630 Cenni: Orientamenti sull'operato e sulla funzionalità dell'Osservatorio per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura (OIGA) e sui criteri di scelta del relativo presidente .	39
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	45
5-06970 Faenzi: Sulla contraffazione e sull'etichettatura obbligatoria di origine dei prodotti alimentari, con particolare riferimento all'olio di oliva	39
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	47
5-06984 Catanoso: Per il ritiro del provvedimento sul divieto di catture accessorie di tonno rosso	40
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	49

RISOLUZIONI:

7-00974 Bellotti, 7-00982 Delfino, 7-00983 Callegari e 7-00994 Bellotti: Misure per far fronte all'elevata contaminazione da aflatossine nella produzione di mais (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	40
<i>ALLEGATO 5 (Nuova formulazione della risposta di testo unificato presentata dal Presidente)</i>	50
7-00937 Marco Carra e 7-01008 Rainieri: Iniziative per il risarcimento dei danni arrecati dal terremoto alla filiera dei formaggi DOP (<i>Discussione e rinvio</i>)	41

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di agricoltura sociale. C. 3905 Nastri, C. 4088 Jannone, C. 4503 Di Giuseppe, C. 5099 Delfino e C. 5306 Fiorio (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	42
<i>ALLEGATO 6 (Testo unificato elaborato dal comitato ristretto adottato come testo base)</i> ...	54

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi. C. 1823 Carlucci, C. 2132 Fiorio, C. 5095 Di Giuseppe e C. 5191 Faenzi	42
Disposizioni per il contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche. C. 781 Carlucci, C. 2117 Bellotti, C. 2354 Cenni, C. 4414 Nola, C. 4588 Negro e C. 5340 Consiglio regionale della Lombardia	43
Norme per la valorizzazione dei prodotti alimentari provenienti da filiera corta a chilometro zero e di qualità. C. 1481 Realacci, C. 2876 De Girolamo, C. 3022 Cosenza, C. 4544 Dima, C. 5112 Delfino e C5237 Fogliato	43

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni di categoria del settore ippico, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge concernenti il rilancio del comparto ippico (C. 5133 Brandolini, C. 5182 Marinello, C. 5196 Faenzi, C. 5262 Delfino e C. 5304 Callegari) ...

43

INTERROGAZIONI

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Franco Braga.

La seduta comincia alle 8.40.

5-05915 Burtone: Iniziative per il riconoscimento della denominazione di origine protetta per l'olio extravergine lucano e per l'oliva majatica di Ferrandina.

Il sottosegretario Franco BRAGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD), replicando, ricorda di aver presentato l'interrogazione su sollecitazione dei produttori che sperano nel riconoscimento della DOP dell'olio di oliva e per l'oliva majatica di Ferrandina al fine di meglio tutelare quei prodotti, che si caratterizzano per eccezionali caratteristiche organolettiche e che sono molto apprezzati dai consumatori. In particolare, fa presente di avere posto il problema dei controlli – e su tale argomento intende focalizzare l'attenzione del Ministero – affinché si eviti che operatori spregiudicati possano commercializzare olive e oli provenienti da paesi terzi, etichettandoli fraudolentemente come prodotti originari di quelle comunità e ingannando i consumatori, così come avviene attualmente. Pertanto, al di là dei limiti dell'azione posta in essere dagli operatori, ritiene necessario che tutti gli enti preposti siano sensibilizzati al fine di completare nel più breve tempo possibile le procedure per il riconoscimento della denominazione di origine.

5-06630 Cenni: Orientamenti sull'operato e sulla funzionalità dell'Osservatorio per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura (OIGA) e sui criteri di scelta del relativo presidente.

Il sottosegretario Franco BRAGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Susanna CENNI (PD), replicando, manifesta sorpresa perché, al di là del garbo istituzionale che ha caratterizzato l'intervento del sottosegretario, non è stata data risposta ai due quesiti posti nell'interrogazione. Ricorda infatti che un quesito concerneva il presidente dell'OIGA, che le risulta abbia presentato le dimissioni dall'incarico proprio a seguito della presente interrogazione. Altro quesito verteva sugli orientamenti del Ministro in merito ad una revisione delle competenze e del ruolo dell'Organismo, a fronte dei dati preoccupanti relativi al mancato ricambio generazionale, aspetto vitale per l'agricoltura. Su tali aspetti, il rappresentante del Governo non si è pronunciato, limitandosi sostanzialmente ad una ricostruzione di carattere normativo.

Si ritiene pertanto del tutto insoddisfatta.

Paolo RUSSO, *presidente*, fa presente che, considerati i rilievi formulati dall'onorevole Cenni, sottoporrà al Presidente della Camera e al Ministro l'esigenza che le risposte alle interrogazioni siano aderenti ai quesiti posti dagli interroganti.

5-06970 Faenzi: Sulla contraffazione e sull'etichettatura obbligatoria di origine dei prodotti alimentari, con particolare riferimento all'olio di oliva.

Il sottosegretario Franco BRAGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Monica FAENZI (PdL), replicando, fa presente di essersi sentita in dovere di presentare l'interrogazione al fine di richiamare l'attenzione a livello nazionale ed europeo di fronte ai dati allarmanti riguardanti il crollo dei prezzi dell'olio di oliva. Ricorda infatti che recentemente la Coldiretti, in una intervista su *Il Corriere della sera*, ha segnalato la diminuzione della produzione del 6 per cento annuo di fronte ad un aumento del consumo del 4 per cento annuo, imputando la incongruenza di tali dati al fenomeno della contraffazione. Si tratta infatti di un problema su cui mantenere alta l'attenzione, non solo per tutelare i produttori italiani, ma anche per evitare il rischio di perdere un settore importante dell'economia nazionale.

Invita pertanto il Ministero competente a fare la propria parte in sede nazionale e comunitaria, al fine di introdurre quelle importanti modifiche della normativa che superino l'evidente inadeguatezza delle vigenti norme contro la contraffazione che, dal 2009 ad oggi, si sono dimostrate incapaci di risolvere il problema.

5-06984 Catanoso: Per il ritiro del provvedimento sul divieto di catture accessorie di tonno rosso.

Il sottosegretario Franco BRAGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Monica FAENZI (PdL), replicando per l'interrogazione di cui è cofirmataria, fa presente che, nonostante quanto affermato nella risposta del Governo, il decreto direttoriale citato nell'interrogazione appare in contraddizione con la normativa europea, almeno per la parte relativa al rigetto in mare delle catture accessorie. Si riserva peraltro un ulteriore approfondimento della questione, anche con il primo firmatario dell'interrogazione.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.05

RISOLUZIONI

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Franco Braga.

La seduta comincia alle 9.05.

7-00974 Bellotti, 7-00982 Delfino, 7-00983 Callegari e 7-00994 Bellotti: Misure per far fronte all'elevata contaminazione da aflatossine nella produzione di mais.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame della discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 10 ottobre.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 2 ottobre scorso ha presentato una nuova formulazione della sua proposta di testo unificato delle risoluzioni (*vedi allegato 5*), che teneva conto delle risoluzioni presentate e delle ulteriori proposte avanzate dall'onorevole Servodio. Nella successiva riunione del 10 ottobre, il Governo ha espresso una valutazione favorevole sulla nuova formulazione e si è aperto il dibattito.

Il sottosegretario Franco BRAGA precisa il parere del Governo sulla nuova formulazione del testo presentato dal Presidente. In particolare, precisa che sul sesto impegno, relativo ai fenomeni speculativi sui prezzi, il parere è favorevole, nei limiti delle possibilità consentite al Governo. Sul settimo impegno, relativo alla definizione di bambini in base all'età, per individuare gli alimenti loro destinati, il parere è favorevole, ma non si tratta di materia di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Il parere è infine contrario sul nono impegno, relativo all'emanazione di disposizioni legislative per introdurre l'obbligo di in-

dicare in etichetta il valore delle micotossine, in quanto non opportuno.

Angelo ZUCCHI (PD) ricorda i rilievi formulati dal deputato Rainieri, oggi assente, nella seduta del 10 ottobre, da lui presieduta, rilievi che si era impegnato a sottoporre alla valutazione della Commissione. In particolare, il deputato Rainieri aveva chiesto di eliminare dalle premesse i passaggi nei quali si fa riferimento al consumo di pasta da parte degli italiani e di mantenere la risoluzione nell'ambito originario della questione relativa alla presenza di aflatossine nel mais.

Paolo RUSSO, *presidente*, ritiene che, in accoglimento del rilievo del collega Rainieri, si possa sopprimere la parte della premessa che fa riferimento al consumo di pasta.

Giuseppina SERVODIO (PD) propone di riformulare il nono impegno, sul quale il Governo ha espresso parere contrario, nel senso di impegnare il Governo a valutare ed eventualmente adottare iniziative per introdurre l'obbligo di indicare in etichetta il valore delle micotossine contenute nei prodotti alimentari.

Paolo RUSSO, *presidente*, ritiene che la proposta della collega Servodio possa essere accolta.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) osserva che effettivamente alcune espressioni contenute nel testo presentano aspetti di criticità, come quelle relative al consumo di pasta. Al riguardo, posto che con la risoluzione non si risolvono i problemi segnalati, occorre evitare formulazioni che presentano ulteriori profili problematici.

Paolo RUSSO, *presidente*, facendo presente di aver già accolto alcuni suggerimenti, peraltro già anticipati dal deputato Rainieri, osserva che la Commissione ha approfondito la questione e non può esimersi dal rappresentare quanto emerso.

Giuseppina SERVODIO (PD) propone di sopprimere anche il passaggio delle

premesse nel quale si fa riferimento in generale al consumo di prodotti a base di cereali.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) ritiene che tale passaggio potrebbe essere mantenuto.

Paolo RUSSO, *presidente*, accoglie la proposta da ultimo avanzata dall'onorevole Servodio.

Teresio DELFINO (UdCpTP) sottolinea che il collega Rainieri aveva proposto, più in generale, di eliminare dalla risoluzione i passaggi relativi agli altri cereali e di concentrarne il contenuto sui problemi emersi in relazione al mais.

Angelo ZUCCHI (PD) ricorda che le risoluzioni presentate prendevano le mosse dai problemi che sono emersi per le produzioni di mais di alcune aree, a causa di particolari condizioni climatiche, mentre la proposta di testo unificato presentata dal Presidente modifica l'ambito di intervento, trattando non solo questa emergenza, ma in generale il problema delle micotossine nei cereali, peraltro con un tratto emergenziale. Invita pertanto la Commissione a riflettere ulteriormente su tale impostazione.

Paolo RUSSO, *presidente*, condivide l'opportunità di un'ulteriore riflessione per pervenire ad un ulteriore affinamento del testo unificato delle risoluzioni. Rinvia pertanto ad altra seduta il seguito della discussione.

7-00937 Marco Carra e 7-01008 Rainieri: Iniziative per il risarcimento dei danni arrecati dal terremoto alla filiera dei formaggi DOP.

(Discussione e rinvio).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, le risoluzioni saranno discusse congiuntamente, trattando materia identica.

La Commissione concorda.

Marco CARRA (PD) auspica che il Governo valuti attentamente la risoluzione a sua firma, che impegna il Governo ad assumere iniziative per destinare immediatamente alla filiera dei formaggi DOP risorse certe a fronte dei danni subiti dal sisma del maggio 2012 e, in particolare, almeno 15 milioni di euro nell'ambito dei fondi stanziati dall'articolo 59, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2012. Nel segnalare la situazione di gravissima difficoltà in cui versa il settore, sottolinea che il Ministro Catania, nella sua recente visita nelle zone terremotate, non ha fornito adeguate risposte. Ritiene invece che dal Governo dovrebbe arrivare almeno un segno di disponibilità.

Invita infine tutti i gruppi ad associarsi alla sua iniziativa.

Paolo RUSSO, *presidente*, rilevando che il deputato Rainieri non è oggi presente, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione delle risoluzioni.

La seduta termina alle 9.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Franco Braga.

La seduta comincia alle 9.25.

Disposizioni in materia di agricoltura sociale.

C. 3905 Nastri, C. 4088 Jannone, C. 4503 Di Giuseppe, C. 5099 Delfino e C. 5306 Fiorio.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge, rinviato nella seduta del 6 settembre 2012.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 6 settembre 2012 la Com-

missione ha nominato un Comitato ristretto, al quale è stato affidato il compito di elaborare un testo unificato delle proposte di legge. Il Comitato ristretto ha ultimato i suoi lavori nella riunione dello scorso 10 ottobre, elaborando su proposta del relatore Fiorio un testo unificato, che ha convenuto di sottoporre all'esame della Commissione. Propone pertanto di adottare tale testo come testo base per il seguito dell'esame (*vedi allegato*).

La Commissione concorda.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che proporrà all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti per il prossimo lunedì.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) invita a prevedere il trasferimento alla sede legislativa del provvedimento.

Paolo RUSSO, *presidente*, fa presente che le procedure per il trasferimento alla sede legislativa potranno essere avviate dopo che la Commissione avrà conclusivamente definito il testo.

Rinvia infine ad altra seduta il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 9.30.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 17 ottobre 2012.

Disposizioni in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi.

C. 1823 Carlucci, C. 2132 Fiorio, C. 5095 Di Giuseppe e C. 5191 Faenzi.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.30 alle 9.35.

Disposizioni per il contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche.

C. 781 Carlucci, C. 2117 Bellotti, C. 2354 Cenni, C. 4414 Nola, C. 4588 Negro e C. 5340 Consiglio regionale della Lombardia.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.35 alle 9.40

Norme per la valorizzazione dei prodotti alimentari provenienti da filiera corta a chilometro zero e di qualità.

C. 1481 Realacci, C. 2876 De Girolamo, C. 3022 Cosenza, C. 4544 Dima, C. 5112 Delfino e C5237 Fogliato.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.40 alle 9.45

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.45 alle 9.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 ottobre 2012.

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni di categoria del settore ippico, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge concernenti il rilancio del comparto ippico (C. 5133 Brandolini, C. 5182 Marinello, C. 5196 Faenzi, C. 5262 Delfino e C. 5304 Callegari).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.50.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-05915 Burtone: Iniziative per il riconoscimento della denominazione di origine protetta per l'olio extravergine lucano e per l'oliva majatica di Ferrandina.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'interrogazione in titolo riguarda l'opportunità di riconoscere la denominazione di origine protetta (DOP) all'olio extravergine lucano e alle olive nere della majatica di Ferrandina, non solo al fine di assicurare al settore olivicolo lucano un'adeguata tutela, ma anche per salvaguardare i livelli occupazionali del settore.

Al riguardo, vorrei anzitutto far presente che presso i competenti uffici del Ministero non vi sono domande *in itinere* per la registrazione delle denominazioni cui fa cenno l'interrogante.

Il 7 novembre 2008, tuttavia, risulta presentata dall'Associazione di produttori per la tutela dell'olio extra vergine di oliva Majatica (con sede in Stigliano) un'istanza di registrazione per l'olio extravergine di oliva con denominazione « Majatica », cui abbiamo dato seguito (ad ottobre 2009)

mediante un invito, diretto alla regione Basilicata e alla predetta associazione, a presentare la necessaria documentazione integrativa.

Al riguardo, nonostante una richiesta fatta pervenire dall'associazione in parola (febbraio 2010) per ottenere una dilazione dei tempi per l'inoltro della documentazione, evidenzio che ad oggi non risulta pervenuto alcunché.

Pertanto, considerato altresì che l'istanza di riconoscimento dell'olio extravergine lucano (peraltro, ostacolata dagli stessi produttori della Basilicata) è stata presentata al momento della vigenza della precedente normativa, si è provveduto alla relativa archiviazione in quanto non più conforme ai criteri stabiliti dalla normativa vigente.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-06630 Cenni: Orientamenti sull'operato e sulla funzionalità dell'Osservatorio per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura (OIGA) e sui criteri di scelta del relativo presidente.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione in titolo concerne la corrispondenza dell'operato dell'Osservatorio per imprenditorialità giovanile in agricoltura (OIGA) con le sue finalità istituzionali, nonché l'opportunità di provvedere alla revisione delle relative competenze e funzionamento.

Il predetto Osservatorio è stato istituito dalla legge n. 441 del 1998, con l'articolo 8 (modificato, a decorrere dal 2 febbraio scorso, dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 47 del 2012) per l'esame delle problematiche relative all'imprenditorialità giovanile in agricoltura e pesca, nonché per il monitoraggio sull'attuazione della medesima legge.

Considerate le predette finalità l'Osservatorio funge, pertanto, da «laboratorio sperimentale» per individuare forme innovative di sostegno ad un settore che, nonostante i cospicui investimenti realizzati negli ultimi venti anni attraverso le politiche comunitarie, continua ad invecchiare sempre di più.

Infatti l'attività di tale organismo, soprattutto negli ultimi anni, è stata improntata ad assicurare complementarità e sinergia con le politiche comunitarie, attuate dalle regioni con i programmi di sviluppo rurale (PSR).

Peraltro, avendo gli interventi programmati dall'Osservatorio carattere innovativo e sperimentale, sono oggetto di aggiustamenti successivi in base ai riscontri attuativi ottenuti e sono destinati ad individuare possibili «nuove pratiche» da proporre a cofinanziamento dell'Unione europea nel quadro della riforma della PAC.

In linea con gli obiettivi sopra indicati, il Ministero ha pertanto posto particolare attenzione alla valutazione d'impatto *ex post* sugli effetti delle linee di azione finanziate a livello nazionale (anche al fine di una eventuale riprogrammazione e riallocazione delle risorse e rifinanziamento delle misure).

In particolare, si è proceduto, dapprima, attivando un processo informale di valutazione dei progetti di formazione e, successivamente, con il finanziamento di un'azione specifica, di ampio respiro, cui seguirà una valutazione di impatto *ex post* di tutte le attività intraprese dall'Osservatorio (da cui potrebbero emergere anche utili suggerimenti per un aggiornamento e una revisione delle competenze e del funzionamento dello stesso).

Preciso, inoltre, che le competenze tecniche di questo organismo sono assicurate dalla presenza di numerosi esperti ministeriali, funzionari regionali nominati dalla Conferenza Stato-regioni, nonché dal partenariato costituito dalle maggiori organizzazioni professionali agricole del settore giovanile e dai rappresentanti degli ordini e collegi dei tecnici agricoli.

Il presidente, invece, nominato dal Ministro *pro tempore*, ha esclusivamente funzioni di coordinamento che svolge a titolo gratuito. Riguardo la pubblicazione del relativo *curriculum* su sito INTERNET, evidenzio che in nessun caso, fin dall'istituzione dell'OIGA, si è provveduto in tal

senso in quanto non previsto dal regolamento interno.

Premesso quanto sopra, vorrei evidenziare che, nel nostro Paese, le politiche giovanili in agricoltura vengono attuate principalmente tramite i programmi di sviluppo rurale (le cui risorse, complessivamente destinate ai giovani imprenditori, ammontano a circa Euro i 184.000.000 l'anno), finanziati con il Fondo europeo agricolo destinato allo sviluppo rurale. Nell'ambito di tali programmi, le regioni hanno destinato una consistente parte delle risorse alla misura 112 (Insedia-

mento di giovani agricoltori) allo scopo di fornire un aiuto ai giovani agricoltori nella fase iniziale della propria attività.

Accanto a tale misura, molte regioni hanno altresì proposto nei rispettivi PSR cosiddetto « pacchetto giovani » (progettato nell'ambito dell'Osservatorio e attuato nella programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013), offrendo la possibilità di ottenere finanziamenti per la misura « investimenti » e, talvolta, anche per altre misure (quali la formazione e la diversificazione dei prodotti agricoli).

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-06970 Faenzi: Sulla contraffazione e sull'etichettatura obbligatoria di origine dei prodotti alimentari, con particolare riferimento all'olio di oliva.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La necessità rappresentata dall'interrogante di pervenire ad un'etichettatura obbligatoria che identifichi la provenienza d'origine dell'olio d'oliva, a tutela del nostro prodotto, non può che essere condivisibile. Infatti, noi tutti siamo a conoscenza delle gravi conseguenze che la contraffazione agroalimentare arreca non solo, all'economia del nostro Paese, ma anche ai consumatori, talora ingannati da quell'*italian sounding* che, evocando in etichetta nomi tipicamente italiani, induce a ritenere come nostrano un prodotto che tale non è.

Tuttavia, occorre ricordare che l'obbligo dell'indicazione dell'origine degli oli d'oliva è già in vigore sull'intero territorio comunitario a decorrere dal 1° luglio 2009.

Peraltro, la salvaguardia dell'olio di oliva italiano appare ancora più pressante e necessaria se consideriamo che, per soddisfare il fabbisogno interno, abbiamo bisogno di importare circa il 50 per cento del prodotto richiesto.

Uno strumento che contribuisce a garantire, nell'immediato, la sicurezza e l'informazione è rappresentato dall'attività svolta dagli organi di controllo del Dicastero da me rappresentato, implementata, a seguito dei fenomeni fraudolenti riscontrati con la globalizzazione dei mercati, per difendere i nostri prodotti, sia dentro che fuori i confini nazionali.

Al riguardo, evidenzio che l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, costantemente impegnato a garantire il rispetto dell'e regole nelle diverse fasi della

filiera produttiva e a tutelare i consumatori dall'eventuale commercializzazione di alimenti contraffatti o falsamente etichettati come italiani, ha prestato particolare attenzione in questi ultimi anni alle produzioni di qualità più rappresentative del *Made in Italy*, tra cui l'olio d'oliva.

A tal fine, è stata intrapresa una collaborazione con l'Agenzia delle dogane e le Capitanerie di porto ed istituito il Comitato tecnico per il coordinamento delle attività di controllo del settore agroalimentare per migliorare l'azione di contrasto alle frodi ed assicurare un coordinamento fra le diverse strutture di controllo operanti nel comparto agroalimentare.

Mi preme inoltre evidenziare che, per migliorare il sistema di tracciabilità delle olive utilizzate nella produzione degli oli vergini, nonché di tutte le tipologie degli oli vergini commercializzati sul territorio nazionale, stiamo esaminando una modifica del decreto 10 novembre 2009 per estendere l'obbligo della tracciabilità sul portale SIAN anche ad altre categorie di olio vergine prodotte e movimentate nel territorio nazionale (olio lampante e oli a DOP/IGP), oggi escluse, ed ampliare la categoria dei soggetti obbligati alla tenuta del registro telematico.

Con l'occasione, faccio presente che è in discussione al Senato il disegno di legge comunitaria 2011, che all'articolo 8 prevede un aggiornamento delle sanzioni di cui al decreto legislativo 30 settembre 2005, n. 225 (recante « Disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CE) n. 1019/2002 relativo alla commercializzazione dell'olio d'oliva »), adeguando

dole alle nuove prescrizioni di cui al citato decreto ministeriale 10 novembre 2009.

Riguardo alle iniziative da intraprendere, alcune delle quali già attivate, altre *in itinere* (ma con buona probabilità di essere rese operative nel breve periodo) evidenzio che, a livello nazionale, l'attività dell'amministrazione si sviluppa in un'azione programmatica dettata dalle esigenze che gli operatori della filiera manifestano e/o rappresentano alle singole autorità deputate alla gestione delle tematiche di cui trattasi. Pertanto, in sinergia con il mondo produttivo, intendiamo tutelare gli interessi generali della «azienda Italia» attraverso interventi mirati a sostegno della produzione delle eccellenze che caratterizzano la nostra agricoltura.

In ambito comunitario e internazionale, invece, vorrei ricordare non solo le disposizioni comunitarie adottate in materia di tracciabilità, promozione e sostegno alle produzioni di alto valore « qualitativo », ma anche il difficile negoziato in cui è impegnata la delegazione italiana riguardo alla PAC *post* 2013, in modo particolare in merito alla disposizione che estende la dichiarazione d'origine a tutte le produzioni commercializzate sul territorio dell'Unione europea (proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli – OCM unica – articolo 59, paragrafo 2, lettera j).

Peraltro il nostro Paese, oltre ad essere presente nei vari consessi internazionali (ove abbiamo ottenuto ottimi risultati, soprattutto in quest'ultimo periodo, come nella questione degli alchil esteri), ha sostenuto la Commissione europea nella fase di elaborazione, prima, e di adozione poi, del regolamento (CE) n. 1019/2002 codificato, da ultimo, dal regolamento di esecuzione (UE) n. 29 del 13 gennaio 2012, relativo alle norme di commercializzazione dell'olio d'oliva.

Inoltre, al fine di impedire ogni forma di inganno frode e contraffazione a danno dell'olio d'oliva italiano, il Ministero è attualmente impegnato in sede europea su

talune proposte di modifica al predetto regolamento (UE) n. 29/2012 e al regolamento (CEE) n. 2568/91.

Tali proposte di modifica, recepite nell'*Action Plan* proposto dal Commissario Çioulos, riguardano misure per migliorare il controllo della qualità degli oli e la leggibilità delle etichette a tutela dei consumatori.

In particolare, sono previste modifiche per la presentazione delle informazioni in etichetta, rendendole immediatamente visibili al consumatore, situandole nello stesso campo visivo dell'etichetta principale e apponendole con dimensioni minime tali da poter essere facilmente leggibili.

Inoltre, con le modifiche al regolamento (UE) n. 29/2012, si vuole introdurre per il consumo presso hotel, ristoranti e catering (HORECA) l'uso di confezioni di olio munite di sistemi di apertura che non ne consentano la riutilizzazione successivamente all'esaurimento del contenuto; in tal modo, si evita la cosiddetta pratica fraudolenta del «rabbocco», con la quale si utilizza la stessa bottiglia con oli di ignota provenienza.

Le modifiche al regolamento (CEE) n. 2568/91 riguardano invece una serie di misure volte a migliorare e potenziare il sistema dei controlli, che dovranno essere realizzati in maniera selettiva e con frequenza appropriata, in modo da garantire la corrispondenza dell'olio di oliva in commercio alla categoria dichiarata.

In merito al disegno di legge recante «Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini», all'esame della Commissione agricoltura del Senato, vorrei precisare che la mia amministrazione, condividendone le finalità, nel corso dell'audizione tenutasi il 5 giugno scorso ha formulato specifiche osservazioni di natura tecnica sul testo in esame.

Assicuro l'onorevole interrogante che intendiamo proseguire l'azione intrapresa onde fornire un efficace contributo alla definizione di regole a tutela delle eccellenze produttive italiane.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-06984 Catanoso: Per il ritiro del provvedimento sul divieto di catture accessorie di tonno rosso.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'interrogazione in titolo, vorrei, anzitutto, evidenziare che il decreto direttoriale n. 13718 del 23 maggio scorso, concernente il divieto per i pescatori professionali di effettuare catture accessorie (*by-catch*) di tonno rosso, non contrasta con la normativa comunitaria vigente al momento della sua emanazione, né con le modifiche ad essa apportate nello scorso mese di giugno,

non avendo esse previsto alcuna rettifica in merito alla cattura accessoria.

Peraltro, il decreto in questione, che reca misure più restrittive rispetto a quelle contenute nel regolamento n. 302 del 2009, riguarda esclusivamente la campagna di pesca per l'anno 2012, già chiusa per l'esaurimento della quota di cattura assegnata al nostro Paese.

ALLEGATO 5

Risoluzioni n. 7-00974 Bellotti, 7-00982 Delfino, 7-00983 Callegari e 7-00994 Bellotti: Misure per far fronte all'elevata contaminazione da aflatossine nella produzione di mais.**NUOVA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO
PRESENTATA DAL PRESIDENTE**

La XIII Commissione,

premesso che:

le aflatossine sono micotossine prodotte da funghi principalmente appartenenti al genere *Aspergillus* e in particolare da *A. flavus* e *A. parasiticus*;

queste tossine costituiscono un pericolo reale, essendo l'aflatossina B1 l'epatocancerogeno più potente che si conosca; se gli animali vengono alimentati con mangimi che le contengono, un loro metabolita, l'aflatossina M1, viene trasferito al latte;

lo sviluppo di tali funghi tossigeni, ampiamente diffusi in natura, avviene nei nostri ambienti cerealicoli in campo quando le condizioni climatiche di gran caldo, umidità relativa elevata e stress idrico ne favoriscono la diffusione e la crescita;

è stato dimostrato che significative infezioni da *Aspergillus spp.* nel mais e il relativo accumulo di aflatossine nelle cariossidi, sono legate a prolungato stress della pianta causato da carenza idrica ma, specialmente, da temperature particolarmente elevate. Tali condizioni si sono riscontrate nell'estate del 2012 per una durata eccezionale di 80-90 giorni in molti areali;

come atteso, la conseguenza di tali condizioni favorevoli allo sviluppo delle infezioni da *Aspergillus spp.* è che i primi dati relativi alla raccolta in corso confermano una presenza di aflatossine nella

granella di mais, quantomeno nel raccolto delle aree climaticamente più difficili e colpite dall'andamento meteorologico ricordato;

le operazioni di pulizia e selezione fisica sul « semilavorato essiccato grezzo », consentono di ridurre la contaminazione e recuperare quote importanti del prodotto all'utilizzo;

qualora i primi dati venissero confermati, emergerebbe una situazione di preoccupazione per la commercializzazione e il possibile impiego della granella nel settore *feed* (zootecnico-mangimistico) e *food* (alimentare e industriale);

va fatto un doveroso e approfondito monitoraggio durante la fase di raccolta del prodotto;

è necessario predisporre e adottare una serie di interventi operativi per individuare le partite più contaminate a tutela della salute umana sicuramente e prima di tutto, ma anche misure economiche a tutela delle imprese agricole e stoccatrici coinvolte;

si evidenzia la urgente necessità di:

a) riservare fin da subito all'alimentazione umana e ai mangimi per vacche da latte le scorte del mais dello scorso anno che sono « pulite » per aflatossine;

b) adottare un insieme organico di misure di prevenzione, per evitare di rincorrere le emergenze, assumendo ade-

guate misure di monitoraggio, informazione ed eventuale formazione degli operatori di filiera;

c) mettere a punto protocolli di produzione e lavorazione che consentano di contenere il rischio aflatossine nel mais, considerando fattori critici quali ad esempio: valutazione dell'eventuale suscettibilità varietale; verifica delle pratiche agronomiche e delle possibilità di contrasto delle infezioni da *Aspergillus*, individuazione di indicatori sistematici volti a fornire un'informazione predittiva sull'eventuale sviluppo di muffe tossigene, effettuazione di controlli pre-raccolta e pre-essiccazione per selezionare eventualmente il prodotto in lotti a contaminazione diversificata, progettazione e collaudo di linee di lavorazione con selezionatori optomeccanici di grani alterati, sviluppare *test* diagnostici rapidi da utilizzare *in situ* per valutare quali/quantitativamente la concentrazione di aflatossine nel prodotto;

d) ricercare misure, nell'ambito del rapporto con le istituzioni dell'Unione europea, per affrontare le possibili situazioni legate ad eventi naturali eccezionali che comportino conseguenze economiche negative per produttori e stoccatore, incolpevolmente danneggiati;

e) creare, con criteri armonizzati, un database nazionale per raccogliere in modo sistematico i dati nazionali provenienti sia dalle attività di controllo ufficiale sia da quelle di autocontrollo aziendale al fine di poter disporre di una attendibile massa critica da fornire in tempi rapidi alle istituzioni dell'Unione europea e a quelle internazionali;

considerato che:

la coltivazione dei cereali riveste in Italia un ruolo di primario interesse in quanto fornisce la materia prima alle industrie mangimistiche e all'industria di trasformazione per la produzione della pasta e dei prodotti da forno; è di tutta evidenza che la tutela della produzione nazionale dalla contaminazione e diffu-

sione di metaboliti tossici come appunto le micotossine – di cui l'aflatossina rappresenta una tipologia – è strettamente connessa alla tutela della sicurezza alimentare e della salute umana, in primo luogo dei bambini e dei soggetti più deboli;

il Governo ha accolto lo scorso 26 settembre una risoluzione della Commissione Agricoltura del Senato in cui sono stati presi impegni importanti per tutelare la filiera agroalimentare del grano duro dall'impatto delle micotossine; sarebbe meglio affrontare la questione delle micotossine in maniera generale, ossia prendendo in considerazione tutti i prodotti già individuati come « a rischio » dal regolamento (CE) n. 1881/2006;

come già detto le micotossine sono metaboliti tossici di vari ceppi fungini e sono cancerogeni, teratogeni (provocano malformazioni), mitogeni (divisione anomala della cellula eucariote) e deprimono il sistema immunitario; la contaminazione delle matrici alimentari avviene già sul campo (tricoteceni, fumosine, zearalenone) per seguire gli alimenti fino ai siti di stoccaggio (ocratossina A e aflatossine);

non è superfluo rilevare come una diversa regolamentazione sul tenore di micotossine tollerabili abbia avuto importanti riflessi sugli scambi commerciali e sulla collocabilità stessa delle derrate; infatti, mentre la maggior parte dei Paesi ha un limite inferiore a 1000 ppb, l'Europa ha fissato, con il citato regolamento (CE) n. 1881/2006, un limite quasi doppio pari a 1750 ppb; inoltre ci sono limiti massimi differenti per ogni singola tossina e destinazione d'uso della materia prima (*food* e *feed*) e lungo la filiera (cioè dal chicco alla pasta);

la dieta mediterranea è basata sul consumo di prodotti a base di cereali per i quali, a differenza dei consumatori europei, gli italiani consumano una quantità superiore alla media europea; nel sud Italia tale consumo è ancora più alto;

i limiti attuali sono tarati sull'europeo medio, che consuma 5-7 chilo-

grammi di pasta l'anno, mentre in Italia tale consumo è pari a 27 chilogrammi; in particolare sono esposti i bambini di età superiore ai tre anni che vengono classificati come adulti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 128 del 1999, che stabilisce regole di sicurezza ben definite e produzioni dedicate e tutelate solo per i bambini fino a tre anni;

il rapporto tra mercato e micotossine determina serie conseguenze sulla vita economica di migliaia di aziende italiane e può costituire una chiave di lettura con cui interpretare il legame tra sicurezza alimentare e difesa del reddito degli anelli più deboli della filiera, ossia agricoltori e consumatori;

l'attuale legislazione, sia per quel che attiene alle borse merci dei cereali sia per quel che attiene all'etichettatura obbligatoria, non tiene conto dei differenti livelli di micotossine e non sfrutta quindi il potenziale competitivo delle produzioni nazionali e non incentiva la produzione italiana di qualità,

impegna il Governo:

ad adottare, d'intesa con le regioni, in considerazione della straordinarietà delle condizioni climatiche registratesi nell'anno in corso, che potrebbe comportare danni non solo sul prodotto cerealicolo nazionale, ma anche sull'intera filiera agroalimentare, le iniziative necessarie al fine di prevedere, nei casi in cui le analisi evidenzino partite con presenza di aflatossine superiori ai limiti stabiliti dalla vigente normativa comunitaria, l'effettuazione di trattamenti fisici di cernita, per ottenere la decontaminazione delle partite, in modo da rendere possibile la conseguente immissione in commercio senza pericoli per la salute pubblica e salvaguardando la qualità del latte e degli altri prodotti alimentari derivati;

a consolidare il sistema dei controlli e della comunicazione dei dati rilevati in corso di campagna di raccolta al fine di monitorare la situazione e la sua evolu-

zione con l'obiettivo di scongiurare pericoli per la salute e contemporaneamente salvaguardare il corretto svolgimento della campagna di raccolta e di conferimento;

ad effettuare, sul mais importato da Paesi dell'Unione europea e al di fuori dell'Unione europea, controlli atti a garantire la presenza di livelli di aflatossine conformi a quanto previsto attualmente dalla normativa europea e nazionale;

a ricercare comunque misure, nell'ambito del rapporto con le istituzioni dell'Unione europea, per affrontare le possibili situazioni legate ad eventi naturali eccezionali che comportino conseguenze economiche negative per produttori e stoccatore, incolpevolmente danneggiati e più in generale per la salubrità degli alimenti posti al consumo;

a ricercare, nell'ambito del rapporto con le istituzioni dell'Unione europea, misure per affrontare le possibili situazioni economiche a rischio di produttori e stoccatore incolpevolmente danneggiati dall'evento naturale eccezionale, anche al fine di evitare tentativi di elusione dei controlli con conseguente rischio di contaminazione delle filiere sensibili;

a operare al fine di scoraggiare fenomeni speculativi sui prezzi esaltando in modo artificioso la portata dei fenomeni riconosciuti;

ad operare in sede comunitaria per una corretta classificazione legale dell'età dei bambini estendendo le tutele sanitarie ai fini dei prodotti alimentari destinati alla loro alimentazione, in quanto il decreto del Presidente della Repubblica n. 128 del 1999, che recepisce una direttiva comunitaria, configura come soglia anagrafica massima per tali tipologie di prodotto l'età di tre anni anziché, come opportuno, l'età di quattordici anni;

ad adottare tutte quelle iniziative — sia in ambito nazionale che in ambito comunitario — volte ad armonizzare le normative in materia di micotossine presenti negli alimenti con quelle dei Paesi

extraeuropei più virtuosi, nella prospettiva di tutelare adeguatamente – anche alla luce del principio di precauzione – la sicurezza dei consumatori tenendo conto anche dei livelli medi di consumo di prodotti a base di grano duro ravvisabili in Italia, superiori a quelli di altri Paesi europei, con conseguente maggiore esposizione ai rischi sul piano della salute;

ad emanare le opportune disposizioni legislative per introdurre l'obbligo di indicare in etichetta il valore delle micotossine contenute nei prodotti alimentari indicati dall'allegato del regolamento (CE) n. 1881/2006 in materia di contaminanti dei prodotti alimentari, attivando la procedura prevista dall'articolo 45 del regolamento (CE) n. 1169/2011.

ALLEGATO 6

Disposizioni in materia di agricoltura sociale (C. 3905 Nastri, C. 4088 Jannone, C. 4503 Di Giuseppe, C. 5099 Delfino e C. 5306 Fiorio).

**TESTO UNIFICATO ELABORATO DAL COMITATO RISTRETTO
ADOTTATO COME TESTO BASE**

**Disposizioni in materia
di agricoltura sociale**

ART. 1.

(Finalità).

1. La presente legge promuove l'agricoltura sociale, nel rispetto dei principi previsti dall'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione e nell'ambito delle competenze regionali, quale aspetto della multifunzionalità delle attività agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate.

ART. 2.

(Definizioni).

1. Ai fini della presente legge per agricoltura sociale si intendono le attività esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile che, in forma singola o associata con i soggetti di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328, integrano in modo sostanziale e qualificante l'attività agricola con una delle seguenti ulteriori attività:

a) inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, molto svantaggiati e disabili, definiti ai sensi dell'articolo 2, numeri 18), 19) e 20), del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, anche attraverso fornitura di servizi e di prestazioni;

b) fornitura di prestazioni e di servizi sociali, socio-sanitari, riabilitativi, terapeutici, formativi ed educativi per famiglie, anziani, categorie deboli e soggetti di cui alla lettera *a*).

2. Le attività di cui alla lettera *b*) del comma 1 sono, in ogni caso, realizzate in cooperazione con i servizi socio-sanitari e con gli enti pubblici competenti per territorio.

ART. 3.

(Accreditamento degli operatori).

1. Al fine di favorire l'integrazione delle attività di agricoltura sociale nella programmazione della rete locale degli interventi e dei servizi di cui all'articolo 2, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, adeguano, qualora necessario, le proprie disposizioni in materia al fine di consentire l'accREDITAMENTO degli operatori dell'agricoltura sociale presso gli enti preposti alla gestione dei servizi e delle prestazioni di cui al medesimo articolo 2. Il monitoraggio e la valutazione dei servizi e delle prestazioni avvengono secondo le disposi-

zioni previste dal soggetto accreditante competente per l'attività, in coerenza con le linee guida definite ai sensi dell'articolo 7. Le imprese accreditate sulla base del possesso di requisiti minimi sono iscritte in un elenco ufficiale costituito a livello regionale.

2. Se le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano non provvedono a quanto disposto dal comma 1, il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, definisce con proprio decreto i requisiti di cui al citato comma 1.

ART. 4.

(Disposizioni in materia di organizzazioni di produttori).

1. Gli operatori dell'agricoltura sociale possono costituire organizzazioni di produttori (OP), di cui al decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, per prodotti e per servizi dell'agricoltura sociale. Le OP di agricoltura sociale, ai fini del rispetto dei requisiti minimi per il riconoscimento delle OP stabiliti dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 85/TRAV del 12 febbraio 2007, pubblicato, per comunicato, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 23 febbraio 2007, sono costituite da almeno tre imprese, senza limiti di carattere regionale, e con un volume minimo di produzione commercializzata e di servizi erogati pari a 90.000 euro.

ART. 5.

(Locali per l'esercizio delle attività di agricoltura sociale).

1. Per l'esercizio delle attività di agricoltura sociale individuate dall'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, possono essere utilizzati i locali o parte di essi esistenti nel fondo agricolo.

2. I locali di cui al comma 1 sono assimilabili, ad ogni effetto di legge, ai

fabbricati rurali strumentali all'attività degli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile.

3. Le regioni disciplinano anche gli interventi per il recupero del patrimonio edilizio esistente ad uso dell'imprenditore agricolo ai fini dell'esercizio di attività di agricoltura sociale, nel rispetto delle specifiche caratteristiche tipologiche e architettoniche, nonché delle caratteristiche paesaggistico-ambientali dei luoghi.

ART. 6.

(Interventi di sostegno).

1. Le istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche e ospedaliere possono prevedere, nelle gare concernenti i relativi servizi di fornitura, criteri di priorità per l'inserimento di prodotti agroalimentari provenienti da operatori dell'agricoltura sociale.

2. In conformità alle disposizioni in materia di mercati agricoli di vendita diretta, di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 20 novembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 29 dicembre 2007, i comuni definiscono modalità idonee di presenza e di valorizzazione dei prodotti provenienti dall'agricoltura sociale, previa richiesta degli operatori del settore.

3. Gli enti pubblici territoriali e non territoriali prevedono criteri di priorità nei procedimenti di assegnazione di terreni demaniali, soggetti al regime dei beni demaniali o a vincolo di uso civico, per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività di agricoltura sociale.

4. All'articolo 48, comma 3, lettera *c)*, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, dopo le parole: «della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni» sono inserite le seguenti: «, e agli operatori dell'agricoltura sociale accreditati ai sensi delle disposizioni regionali vigenti».

ART. 7.

(Istituzione dell'Osservatorio sull'agricoltura sociale).

1. Presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'Osservatorio sull'agricoltura sociale, di seguito denominato « Osservatorio », al quale sono attribuiti i seguenti compiti:

a) definizione di linee guida per l'attività delle istituzioni pubbliche in materia di agricoltura sociale, con particolare riferimento a criteri omogenei per l'accreditamento delle imprese e per il monitoraggio e la valutazione delle attività di agricoltura sociale, alla semplificazione delle procedure amministrative, alla proposizione di strumenti di assistenza tecnica, di formazione e di sostegno alle imprese, alla definizione di percorsi formativi riconosciuti, all'inquadramento di modelli efficaci, alla messa a punto di contratti tipo tra imprese e pubblica amministrazione,

b) monitoraggio ed elaborazione delle informazioni sulla presenza e sullo sviluppo delle attività di agricoltura sociale nel territorio nazionale, anche al fine di facilitare la diffusione delle buone pratiche;

c) raccolta e valutazione coordinata delle ricerche concernenti l'efficacia delle pratiche di agricoltura sociale e loro inserimento nella rete dei servizi territoriali;

d) proposizione di iniziative finalizzate al coordinamento e alla migliore integrazione dell'agricoltura sociale nelle politiche di coesione e di sviluppo rurale;

e) proposizione di azioni di comunicazione e di animazione territoriale finalizzate al supporto delle iniziative delle regioni e degli enti locali.

2. L'Osservatorio è composto da:

a) quattro rappresentanti delle amministrazioni dello Stato, nominati rispettivamente dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministro della salute;

b) due rappresentanti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nominati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

c) due rappresentanti delle organizzazioni professionali e di rappresentanza del settore agricolo designati dalle organizzazioni medesime e nominati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali;

d) due rappresentanti di organizzazioni del terzo settore, nominati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e individuati nell'ambito degli operatori già attivi nel territorio nel settore dell'agricoltura sociale.

3. L'Osservatorio può avvalersi, per l'espletamento dei compiti ad esso attribuiti, del supporto di esperti qualificati nel settore dell'agricoltura sociale.

4. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali provvede, con proprio decreto, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, all'insediamento dell'Osservatorio e alla definizione delle relative modalità di organizzazione e di funzionamento. I componenti all'Osservatorio non hanno diritto alla corresponsione di alcuna indennità o compenso né rimborso spese.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Vittorio Grilli, sullo stato e sulle prospettive di attuazione del federalismo fiscale (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57

AUDIZIONI

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Enrico LA LOGGIA. — Interviene il Ministro dell'economia e delle finanze, Vittorio Grilli.

La seduta comincia alle 8.20.

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Vittorio Grilli, sullo stato e sulle prospettive di attuazione del federalismo fiscale.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Vittorio GRILLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il Presidente Enrico LA LOGGIA, i deputati Marco CAUSI (PD), Linda LANZILLOTTA (Misto), Roberto SIMONETTI (LNP) e Tino IANNUZZI (PD), nonché i senatori Lucio Alessio D'UBALDO (PD), Walter VITALI (PD) e Giuliano BARBOLINI (PD).

Il ministro Vittorio GRILLI fornisce ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia il ministro per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.45 alle 9.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 58

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 17 ottobre 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.10 alle 15.40.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007	59
Comunicazioni del Presidente	59

Mercoledì 17 ottobre 2012. – Presidenza del presidente Massimo D'ALEMA.

La seduta comincia alle 8.40.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007.

Il Comitato procede all'audizione dei rappresentanti dell'ENI, avvocato Leonardo Bellodi e dottor Umberto Saccone, i quali svolgono due distinte relazioni e successivamente rispondono alle domande

poste da Massimo D'ALEMA (PD), *presidente*, dal senatore Achille PASSONI (PD) e dai deputati Fabrizio CICCHITTO (Pdl) e Ettore ROSATO (PD).

Comunicazioni del Presidente.

Massimo D'ALEMA (PD), *presidente*, svolge alcune comunicazioni concernenti l'organizzazione dei lavori del Comitato.

La seduta termina alle 9.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Bilanci consuntivi 2009 e 2010 e preventivi 2010 e 2011 dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) (<i>Esame e conclusione</i>)	60
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della relazione)</i>	64
Bilanci consuntivi 2009 e 2010 e preventivo 2010 dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA) (<i>Esame e conclusione</i>)	61
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della relazione)</i>	67

Mercoledì 17 ottobre 2012. – Presidenza del vicepresidente Antonino LO PRESTI.

La seduta comincia alle 8.30.

Bilanci consuntivi 2009 e 2010 e preventivi 2010 e 2011 dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo è pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Il deputato Giulio SANTAGATA (PD), *relatore*, illustra la proposta di considerazioni conclusive con osservazione:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assi-

stenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2009-2010 e i bilanci preventivi 2010-2011 relativi all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);

premesso che:

a) Nell'esercizio 2010 l'avanzo economico si attesta a euro 1.333.843.471, in riduzione di circa il 35 per cento rispetto al risultato registrato nell'esercizio precedente;

b) il decremento registrato è determinato anche della forte diminuzione delle entrate contributive per circa 600 milioni di euro, a causa della traslazione temporale delle conseguenze della crisi finanziaria iniziata alla fine del 2008 nonché di una maggiore propensione alla morosità delle ditte in situazioni di difficoltà finanziarie;

c) sulla base degli avanzi economici registrati nel biennio considerato la situazione patrimoniale complessiva dell'Ente registra comunque un'inversione di tendenza, attraverso il conseguimento nel

2010 di un valore positivo del patrimonio netto pari a 992.029.687 euro e con la previsione di un ulteriore incremento dello stesso nel 2011 pari al 3,9 per cento;

d) in riferimento agli indici di equilibrio finanziario dell'Istituto, è stato calcolato il grado di copertura delle entrate contributive rispetto alle uscite contributive, che indica come nel periodo in esame, 2009-2011, le entrate contributive correnti risultino mediamente superiori a 1,4 volte la spesa per prestazioni;

e) tra le Attività la voce più consistente è rappresentata dalle disponibilità liquide, che ammontano a 16.295.690.081 euro nel 2009 e 17.514.613.855 euro nel 2010, quasi tutte obbligatoriamente depositate presso la Tesoreria dello Stato ed in quanto tale prive di redditività;

f) tra le Passività le « Riserve tecniche » presentano un valore di euro 25.405.289.649 per il 2009 e 26.019.854.514 per il 2010;

g) Il patrimonio immobiliare ammonta a 2.910 milioni di euro nel 2009 e 2.837 milioni di euro nel 2010, con un rendimento netto conseguito pari rispettivamente a 2,43 e 1,75;

h) le spese generali e di amministrazione dell'Ente ammontano nel 2010 a 1.031.612.952 euro, con un incremento del 4,5 per cento circa rispetto al 2009; il 51 per cento di tali costi è costituito da spese per il personale in servizio, con una quota in leggero aumento (+1,2 per cento) rispetto al 2009;

i) per quanto riguarda l'efficienza della gestione, si può rilevare lo sforzo dell'Ente nella riduzione dei tempi medi di erogazione delle prestazioni che, nel periodo 2009-2011, si riducono da 31,43 giorni a 24,9 giorni per le indennità di liquidazione, e da 29,46 giorni a 22,07 per i trattamenti economici temporanei,

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
FAVOREVOLI

con la seguente osservazione:

considerato che la configurazione dell'Istituto – anche a seguito delle recenti disposizioni normative – è quella di un Polo generale della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con peculiari funzioni assicurative e di ricerca, si renderebbe opportuna l'individuazione di soluzioni atte a ripensare la destinazione infruttifera delle disponibilità liquide detenute dall'Ente, attribuendo allo stesso una parte di autonomia gestionale in materia di investimenti patrimoniali, al fine di incrementare sia l'attività di studio e prevenzione che la soglia di sicurezza delle riserve tecniche ».

La deputata Carmen MOTTA (PD), condivide la proposta di parere e sottolinea come l'entità delle disponibilità liquide dovrebbe imporre una riflessione sugli importi eccessivamente ridotti dei risarcimenti e sull'elevato costo del lavoro a carico delle aziende, valutando se esistono margini per una riduzione dello stesso.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, condivide la proposta di parere e le considerazioni della deputata Motta rilevando come il tema della improduttività di tali risorse sia stato già più volte posto all'attenzione della Commissione. Nessun altro chiedendo di intervenire pone quindi in votazione la proposta di considerazioni conclusive.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli, con osservazione.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Bilanci consuntivi 2009 e 2010 e preventivo 2010 dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA).

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo è pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 2*).

La deputata Carmen MOTTA (PD), *relatore*, illustra la proposta di considerazioni conclusive:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2009, il bilancio di chiusura al 30 maggio 2010 e il bilancio preventivo 2010 relativi all'Istituto di previdenza per il settore marittimo;

premesso che:

a) è proseguito l'andamento positivo, registrato nei precedenti esercizi, della situazione finanziaria – economica e patrimoniale dell'Ente;

b) dal bilancio di chiusura al 30 maggio 2010 si evince un avanzo di amministrazione in aumento del 17,6 per cento rispetto al 2009, e un avanzo economico d'esercizio, al netto delle imposte, in aumento del 294,5 per cento, risultati che comunque devono tener presente del disallineamento temporale esistente tra il flusso degli incassi e dei pagamenti nel primo semestre dell'esercizio contabile;

c) il patrimonio netto passa da 59milioni 762mila euro a 79milioni 967mila euro (+33,8 per cento), cifra quest'ultima che trova evidenza nel Bilancio consuntivo INAIL 2010 ad apporto dell'incremento del patrimonio dell'Ente;

d) le riserve tecniche al 30 maggio 2010 aumentano del 3,17 rispetto all'esercizio precedente e la copertura assicurativa, intesa quale differenziale tra contributi e prestazioni erogate, risulta in costante aumento con un incremento nel 2009 del 10,8 per cento rispetto al precedente esercizio;

e) Il totale delle disponibilità liquide depositate presso la Tesoreria cen-

trale al 30 maggio 2010 è pari a 180milioni 548mila euro, e le uniche attività finanziarie poste a reddito sono costituite da Titoli di Stato italiani per un importo di 64milioni 732mila euro nel 2009 e 65milioni 793mila euro al 30/05/2010;

f) La componente di patrimonio immobiliare destinata a reddito dell'Istituto, pari nel 2009 a 4milioni 165mila euro, registra nel bilancio di chiusura al 30 maggio 2010 un notevole incremento, passando a 21milioni 588mila euro sia per effetto della presa in carico degli immobili già oggetto della procedura di cartolarizzazione e rientrati nella proprietà dell'Istituto, sia per uno spostamento di alcuni immobili dalla categoria ad uso strumentale a quello reddito (per un valore pari a 2milioni 274mila euro);

g) dal bilancio tecnico recante proiezioni fino al 2027 emerge che il risultato di esercizio si presenta tendenzialmente in aumento negli anni considerati e il rapporto tra riserve matematiche e ammontare delle rendite pagate è stimato sempre in crescita e pari a 9,3 anni a fine periodo;

h) a norma di quanto contenuto nell'articolo 7 del decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010, l'avvenuta incorporazione dell'Ipsema nell'INAIL è stata realizzata al fine di assicurare la piena integrazione delle funzioni assicurative e di ricerca connesse alla materia della tutela della salute sui luoghi di lavoro, ottimizzando le risorse ed evitando duplicazioni di attività,

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI ».

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire pone quindi in votazione la proposta di considerazioni conclusive.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, ricorda che le considerazioni con-

clusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

La seduta termina alle 8.50.

ALLEGATO 1

**Relazione sui bilanci consuntivi 2009-2010 e preventivi 2010-2011
relativi all'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni
sul lavoro (INAIL).**

TESTO INTEGRALE DELLA RELAZIONE

L'Inail, istituito con la legge 17 marzo 1898, n. 80, prevede l'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose. Compito primario dell'Ente è la tutela del lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa, attraverso l'erogazione di un indennizzo commisurato alla riduzione della capacità di lavoro (e quindi di reddito). La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di prestazioni, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa.

L'Istituto eroga in favore dei propri iscritti rendite per inabilità permanente e per morte; liquidazioni in capitale, indennità per inabilità temporanea, altre prestazioni indirizzate al sostegno economico dell'infortunato alla cura e alla riabilitazione. Negli anni più recenti l'Inail è stato interessato da rilevanti provvedimenti normativi riguardanti il settore infortunistico, tra i quali si ricorda l'introduzione del Documento unico di regolarità contributiva (legge n. 296 del 2007) e la delega al Governo (legge n. 123 del 2007) per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sicurezza, che rinnova la materia soprattutto in tema di prevenzione e di sanzioni, prevedendo, tra le altre cose,

la possibilità per l'Ente, in particolari casi, di costituirsi parte civile nei confronti di datori di lavoro.

L'Inail realizza inoltre importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione e al finanziamento delle imprese che investono in sicurezza.

A perfezionamento ed integrazione della *mission* dell'Istituto, l'articolo 7 del decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010, nel sopprimere ISPEL e IPSEMA con l'attribuzione delle relative funzioni all'INAIL, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi, ha creato le condizioni per l'istituzione di un unico Polo della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, con l'obiettivo altresì di consolidare e centralizzare l'attività di studio e prevenzione.

Sulla base di quanto sopra illustrato l'Inail articola la propria attività istituzionale attraverso cinque diverse gestioni:

1. la gestione industria;
2. la gestione agricoltura;
3. la gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti;
4. la gestione ambito contro gli infortuni in ambito domestico (istituita con la legge n. 493 del 1999);
5. la gestione rapporto marittimo (introdotta a partire dal 1° giugno 2010 a seguito dell'incorporazione dell'ex IPSEMA).

Da un punto di vista contabile trova evidenza anche una sezione « Settore della ricerca », la quale pur non costituendo un'apposita gestione assicurativa dell'Istituto, riporta i dati economico-patrimoniali delle attività di ricerca derivanti dall'incorporazione dell'ISPESL.

Relativamente alla gestione economico-patrimoniale, nel 2010 l'avanzo economico dell'INAIL si attesta a - 1.333.843.471, in riduzione di circa il 35 per cento rispetto al risultato registrato nell'esercizio precedente (- 2.041.569.917). Come evidenziato nella Relazione del Presidente allegata al Bilancio consuntivo 2010, il decremento registrato risente anche della forte diminuzione delle entrate contributive per circa 600 milioni di euro, ciò anche « a causa della traslazione temporale delle conseguenze della crisi finanziaria iniziata alla fine del 2008 »; viene inoltre evidenziata anche una maggiore propensione alla morosità delle ditte in situazioni di difficoltà finanziarie. Nonostante questa differenza con il passato esercizio, il predetto risultato positivo - complessivo anche degli apporti delle nuove attività derivanti dall'integrazione con le gestioni ex IPSEMA ed ex ISPESL - permette di mantenere l'importo dell'avanzo economico in linea con il *trend* degli ultimi anni (con l'eccezione dell'esercizio 2008, dove si era realizzato un disavanzo pari a -3.345.648.128 euro a causa dell'impatto dovuto dall'applicazione dei nuovi coefficienti di capitalizzazione delle rendite calcolati al tasso tecnico del 2,5 per cento).

In particolare, il risultato economico di euro 1.333.843.471 risulta così composto:

+ 1.494.397.960 per la gestione industria (2.265.562.682 nel 2009);

-184.745.530 per la gestione agricoltura (-247.993.842 nel 2009);

+ 27.643.731 per la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti (26.553.086 nel 2009);

+ 8.036.287 per la gestione contro gli infortuni in ambito domestico (-2.552.009 nel 2009);

+ 3.809.039 per la gestione del rapporto marittimo;

-15.298.016 per le attività di ricerca.

Da notare che, in controtendenza con quanto avvenuto nell'esercizio 2009, la gestione dell'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico presenta un risultato positivo dovuto sia al miglioramento delle entrate contributive, sia alla riduzione degli oneri derivanti dall'accantonamento dei capitali di copertura delle rendite.

Continua, invece, a persistere lo squilibrio strutturale della gestione agricola, ancorché in drastica riduzione nel corso degli ultimi anni, grazie soprattutto al saldo positivo delle poste di natura corrente, segno che, come riportato nella relazione del Presidente, « la gestione è tornata quanto meno all'autonomia finanziaria ».

Per quanto riguarda i risultati delle attività di nuova attribuzione - gestione del rapporto marittimo e settore della ricerca - i dati si riferiscono solo al periodo dal 1° giugno al 31 dicembre 2010 e non è possibile effettuare un confronto con l'esercizio 2009.

In virtù del predetto avanzo economico relativo all'esercizio 2010, il precedente disavanzo patrimoniale complessivo di euro 456.824.066 al 31.12.2009 si attesta ad un avanzo patrimoniale di euro 992.029.687 al 31.12.2010, che concretizza l'inversione di tendenza permettendo di registrare un risultato positivo. Di ciò fa parte anche l'apporto patrimoniale derivante dagli Enti incorporati IPSEMA ed ISPESL che risultano rispettivamente pari a 79.967.582 e 35.042.699 euro. Si evidenzia inoltre che le stime contenute nel Bilancio preventivo 2011 riportano un avanzo patrimoniale in ulteriore incremento, pari a circa 1.031 milioni di euro (+3,9 per cento).

Con riferimento alla gestione caratteristica, il gettito dei contributi passa da euro 10.657.023.021 nel 2009 a 10.087.945.011 euro nel 2010 con un decremento del 5,3 per cento, mentre le

uscite per prestazioni risultano pari a 7.279.012.528 nel 2009 e 7.053.072.915 euro nel 2010 (-3,1 per cento). Le previsioni per il 2011 sono di entrate contributive per 10.058.281.000 euro ed uscite per 7.701.386.000. Il saldo contributivo – sulla base delle esposte cifre – è pari a 3.378.010.493 euro nel 2009 e 3.034.872.096 nel 2010, con un corrispondente grado di copertura delle entrate contributive rispetto alle uscite contributive che si mantiene costante a 1,4 nel periodo considerato.

Nel 2010 il numero complessivo di iscritti attivi, incluse le gestioni ex IPSEMA ed ex ISPESL, è 19.748.429, mentre gli iscritti stimati per il 2011 sono 19.725.205 (-0,11 per cento rispetto al 2010).

Relativamente allo Stato patrimoniale dell'Ente, tra le Attività la voce più consistente è rappresentata dalle disponibilità liquide, che ammontano a 16.295.690.081 euro nel 2009 e 17.514.613.855 euro nel 2010 con un rendimento netto pari a 0,13 per cento nel 2009 e 0,06 per cento nel 2010. Occorre a tal proposito ricordare che la legge n. 720 del 1984 « Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici » ha stabilito che gli Enti ed organismi pubblici elencati in una apposita tabella – comprendente anche l'INAIL – non possano mantenere disponibilità depositate a qualunque titolo presso le aziende di credito oltre determinati limiti; tutte le somme eccedenti il *plafond* – stabilito in 260 milioni di euro – sono quindi versate presso la Tesoreria dello Stato.

Il patrimonio immobiliare nel 2009 è pari a circa 2.910 milioni di euro, mentre nel 2010 ammonta complessivamente a 2.837 milioni di euro, di cui 2.768.063.541 relativi all'INAIL in senso stretto, 62.231.422 all'ex IPSEMA e 7.194.537 al-

l'ex ISPESL. In ambedue gli esercizi considerati la componente strumentale risulta pari a circa il 36 per cento e il rendimento netto conseguito è 2,43 nel 2009 e 1,75 nel 2010.

Tra le Passività la voce più significativa è quella relativa alla voce « Riserve tecniche » – consistenti in accantonamenti per gli oneri delle rendite costituite e da costituire – e che presenta un valore di euro 25.405.289.649 per il 2009 e 26.019.854.514 per il 2010.

Le spese generali e di amministrazione dell'Ente ammontano nel 2010 a 1.031.612.952 euro, con un incremento del 4,5 per cento circa rispetto al 2009, in cui si attestavano a 989.618.099; il 51 per cento di tali costi è costituito da Spese per il personale in servizio che nel 2009 risultano pari a 523.850.297 euro e nel 2010 a 530.212.160. Il patrimonio delle risorse umane che opera in Inail risulta quantificato al 31 dicembre 2010 in 9.577 unità di personale a contratto di pubblico impiego – al netto delle unità acquisite a seguito dell'incorporazione in Inail degli Enti soppressi ex ISPESL ed ex IPSEMA – e l'evoluzione della forza di pubblico impiego dell'Inail presenta, rispetto al 2009, una contrazione del 4,26 per cento, che ha riguardato tutte le categorie di personale.

Infine, per quanto concerne l'efficienza della gestione, nel 2010 i tempi medi di liquidazione delle prestazioni per la sola gestione Inail si attestano a 22,54 giorni per le indennità di liquidazione e a 29,46 giorni per i trattamenti economici temporanei. I tempi di erogazione si riducono rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestavano rispettivamente a 31,43 e a 30,58 giorni. Nelle stime 2011 si prevede che le indennità vengano liquidate in 24,29 giorni ed i trattamenti economici temporanei vengano liquidati in 22,07 giorni.

ALLEGATO 2

Relazione sui bilanci consuntivi 2009-2010 e preventivo 2010 relativi all'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA).**TESTO INTEGRALE DELLA RELAZIONE**

L'IPSEMA nasce nel 1994, quando un decreto legislativo ricompone in un unico Ente le attività per i lavoratori del mare fino ad allora svolte dalle Casse Marittime.

L'IPSEMA assicura contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali il personale della navigazione marittima, accerta e riscuote contributi dai datori di lavoro, ed eroga le prestazioni previdenziali per gli eventi di malattia e maternità nei confronti dello stesso personale e di quello della navigazione aerea.

L'articolo 7 del decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010, ha soppresso l'IPSEMA con l'attribuzione delle sue funzioni all'INAIL, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi al detto Ente. A seguito dell'accorpamento « sono trasferite le risorse strumentali, umane e finanziarie dell'Ente soppresso, sulla base delle risultanze dei bilanci alla chiusura delle relative gestioni alla data di entrata in vigore del decreto-legge stesso, con decreti di natura non regolamentare del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro della economia e delle finanze da adottarsi entro 60 giorni » (comma 4).

Sulla base della previsione normativa di soppressione dell'Ente, il documento contabile relativo al 2010 è stato redatto come « Bilancio di chiusura al 31 maggio 2010 ».

Dalla analisi dei dati contabili del periodo oggetto di esame (esercizio 2009 ed esercizio decorrente dal 1° gennaio al 30 maggio 2010) si conferma – come già evidenziato nel corso del precedente esame dei bilanci consuntivi 2007-2008 –

che è proseguito l'andamento positivo della situazione finanziario-economica e patrimoniale, conclusasi con rilevanti disponibilità liquide e positivi avanzi di amministrazione.

Emergono in particolare le seguenti indicazioni:

l'avanzo di amministrazione – comprendente sia la gestione di competenza che i residui – risulta pari a 259.783mila euro nell'esercizio 2009 e a 315.344mila euro nel periodo 1° gennaio-30 maggio 2010, con un differenziale positivo tra i due esercizi considerati di 55.560mila euro ed un incremento del 17,6 per cento. Va peraltro sottolineata la parzialità di un raffronto tra i due risultati – seppur da considerare positivi in senso assoluto – in ragione del disallineamento temporale tra gli incassi dei contributi, che avvengono nei primi mesi dell'anno, ed i pagamenti connessi agli infortuni e alle malattie liquidati normalmente nella seconda parte dell'esercizio;

l'avanzo economico – al netto delle imposte di esercizio – aumenta da 6.860mila euro a 20.204mila (+294,5 per cento rispetto al 2009);

in conseguenza di ciò il patrimonio netto passa da 59.762mila euro a 79.967mila euro (+33,8 per cento) – cifra che trova evidenza nel Bilancio consuntivo INAIL 2010 ad apporto dell'incremento del patrimonio dell'Ente –, mentre le riserve tecniche passano da 248.875mila a 256.763mila euro (+3,17 per cento).

Il totale delle disponibilità liquide – che nel 2009 erano pari a 179.449mila

euro – risultano al 30/05/2010 essere pari a 180.548mila euro, depositate presso un conto infruttifero della Tesoreria centrale in ottemperanza alla legge n. 720 del 1984 « Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici ». Le uniche attività finanziarie poste a reddito sono costituite da Titoli di Stato italiani per un importo di 64.732mila euro nel 2009 e 65.793mila euro al 30/05/2010.

Il patrimonio immobiliare dell'Istituto nel 2009 ha un valore complessivo pari euro 46.193mila euro ed è costituito da immobili strumentali, per un valore di bilancio pari a 42.028mila euro, e da immobili da reddito, per un valore di bilancio pari a 4.165mila euro. Quest'ultima componente (riportata nella voce « Terreni e fabbricati » dello Stato patrimoniale) registra nel Bilancio di chiusura al 30 maggio 2010 un notevole incremento, passando a 21.588mila euro per effetto della presa in carico degli immobili già oggetto della procedura di cartolarizzazione, e rientrati nella proprietà dell'Istituto sulla base di quanto previsto dal decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14; si evidenzia inoltre anche uno spostamento di alcuni immobili dalla categoria ad uso strumentale (che

passa a 39.753mila euro) a quella a reddito per un valore pari a 2.274mila euro.

Con riferimento alla Gestione caratteristica, nel 2009 i contributi riscossi sono 83.070mila euro a fronte di prestazioni erogate pari a 46.291mila euro; sulla base di tale cifre la copertura assicurativa, intesa quale differenziale tra contributi e prestazioni erogate, risulta in costante aumento rispetto agli esercizi precedenti con un incremento del 10,8 per cento rispetto al precedente esercizio. Analoghi risultati positivi si registrano per la parte di periodo relativa al 2010 – ricordando l'esistenza del disallineamento temporale tra gli incassi ed i pagamenti – con un valore di contributi riscossi pari 84.073mila euro e prestazioni 19.358mila euro, valore quest'ultimo evidentemente parziale e che non permette un raffronto con l'esercizio precedente.

Si ricorda infine che dai risultati delle proiezioni evidenziate nell'ultimo Bilancio tecnico 2007-20027, emerge che il risultato di esercizio si presenta tendenzialmente in aumento negli anni considerati e il rapporto tra riserve matematiche e ammontare delle rendite pagate è stimato sempre in crescita e pari a 9,3 anni a fine periodo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

S O M M A R I O

Esame della proposta di relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Puglia (relatori: on. Gaetano Pecorella; sen. Vincenzo De Luca) (<i>Seguito dell'esame e approvazione</i>)	69
Comunicazioni del Presidente	70
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70

Mercoledì 17 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.

La seduta comincia alle 8.45.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Esame della proposta di relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Puglia (relatori: on. Gaetano Pecorella; sen. Vincenzo De Luca).

(Seguito dell'esame e approvazione).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta di ieri i relatori avevano presentato una proposta di relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Puglia, il cui testo era stato trasmesso a tutti i componenti la Commissione.

Avverte quindi che gli stessi relatori hanno presentato una proposta di modifica, pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna, che è in distribuzione, invitando la Commissione ad approvarla.

La Commissione approva quindi la proposta emendativa presentata.

Intervengono in dichiarazione di voto il senatore Vincenzo DE LUCA (PD), *relatore*, Gennaro CORONELLA (PdL), Gianpiero DE TONI (IdV), nonché i deputati Alessandro BRATTI (PD) e Gaetano PECORELLA, *presidente e relatore*.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente e relatore*, non essendovi obiezioni, si riserva di procedere al coordinamento del testo approvato. Svolge quindi alcune considerazioni.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi all'unanimità la proposta di relazione così come modificata, che sarà pubblicata in allegato al

resoconto stenografico della seduta odierna.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente e relatore*, ricorda infine che la relazione sarà inviata ai Presidenti delle Camere, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge istitutiva e sarà successivamente trasmessa alle autorità interessate perché ne sia data la più ampia divulgazione.

Comunicazioni del Presidente.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, comunica che il dottor Luca Scer-

rato, con lettera del 4 ottobre 2012, ha presentato le dimissioni dall'incarico di consulente della Commissione.

La seduta termina alle 9.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9 alle 9.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	71
Audizione dell'Assessore al diritto alla salute della Regione Toscana, Luigi Marroni (Svolgimento dell'audizione e conclusione)	71

Mercoledì 17 ottobre 2012. – Presidenza del presidente Antonio PALAGIANO. – Intervengono Luigi Marroni, Assessore al diritto alla salute della Regione Toscana, Maria Teresa De Lauretis, Direttore generale dell'Azienda sanitaria Usl 1 di Massa e Carrara ed Edoardo Michele Majno, Direttore generale della Direzione generale diritti di cittadinanza e coesione sociale della Regione Toscana.

La seduta comincia alle 14.15.

Comunicazioni del Presidente

Antonio PALAGIANO, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto, nella seduta del 18 luglio scorso, che la Commissione si avvalga, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della delibera istitutiva, della collaborazione del consulente Mariangela Magariello, magistrato.

L'ufficio di presidenza ha convenuto che tale incarico, al pari di quelli conferiti in precedenza, sia attribuito per la durata dell'inchiesta, e si intenda a tempo parziale non retribuito. L'incarico sarà riferito all'espletamento di compiti di volta in

volta attribuiti con indicazioni singole e specifiche. Al consulente verrà riconosciuto il solo rimborso delle spese documentate, sostenute in occasione dell'espletamento di tali specifici compiti.

La Commissione prende atto.

Audizione dell'Assessore al diritto alla salute della Regione Toscana, Luigi Marroni.

(Svolgimento dell'audizione e conclusione).

Antonio PALAGIANO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Antonio PALAGIANO, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione e svolge alcune considerazioni preliminari.

Luigi MARRONI, *Assessore al diritto alla salute della Regione Toscana*, svolge un'ampia relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono a più riprese, ponendo quesiti e formulando considerazioni, i deputati Lucio BARANI (PdL), Doris LO MORO (PD), Paolo FONTANELLI (PD) e Antonio PALAGIANO, *presidente*.

Luigi MARRONI, *Assessore al diritto alla salute della Regione Toscana*, e Maria Teresa DE LAURETIS, *Direttore generale dell'Azienda sanitaria Usl 1 di Massa e Carrara*, rispondono ai quesiti posti, for-

nendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Antonio PALAGIANO, *presidente*, ringrazia gli auditi ed i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	73
Audizione di rappresentanti di Google (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	73
Comunicazioni del presidente	73
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73

Mercoledì 17 ottobre 2012. – Presidenza del presidente Giovanni FAVA.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giovanni FAVA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione di rappresentanti di Google.

(Svolgimento e conclusione).

Giovanni FAVA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari introduce l'audizione di Giorgia Abeltino, *policy counsel Google Italia*.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Ludovico VICO (PD), Giovanni FAVA, *presidente*, Filippo ASCIERTO (PdL) e Giovanni SANGA (PD).

Giorgia ABELTINO, *policy counsel Google Italia*, risponde ai quesiti posti.

Giovanni FAVA, *presidente*, ringrazia la dottoressa Abeltino per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 14.20, è ripresa alle 14.25.

Comunicazioni del presidente.

Giovanni FAVA, *presidente*, comunica che la missione di studio a Parigi già deliberata dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 26 luglio scorso, si svolgerà dal 12 al 14 novembre.

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 17 ottobre 2012. – Presidenza del presidente Giovanni FAVA.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (III, V e XIV Camera e 3^a, 5^a e 14^a Senato)

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sul Consiglio europeo del 18 ottobre 2012 (*Svolgimento e conclusione*) 3

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 4

Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5520 Governo recante conversione in legge del DL 174/2012: Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012.

Audizione di rappresentanti dell'Unione delle Province italiane (UPI) (*Svolgimento e conclusione*) 4

SEDE REFERENTE:

DL 174/2012: Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012. C. 5520 Governo (*Seguito esame e rinvio*) 5

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 158/2012: Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute. C. 5440-A/R Governo ed emendamenti. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 9

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 120, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO:

Legge di stabilità 2013. C. 5534 Governo (*Esame ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento e conclusione*) 10

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della schema di decreto legislativo concernente modifiche ed integrazioni del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Audizione di rappresentanti dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) 20

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 20

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia.

Audizione di rappresentanti del Consiglio superiore dei lavori pubblici (*Esame e conclusione*) 20

Indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) (<i>Esame e conclusione</i>)	21

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente. Nuovo testo C. 5361 Valducci (<i>Esame e rinvio</i>)	22
ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>)	25

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Gian Luigi Miazza a presidente dell'Autorità portuale di Savona. Nomina n. 158 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24

X Attività produttive, commercio e turismo

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle caratteristiche attuali dello sviluppo del sistema industriale e il ruolo delle imprese partecipate dallo Stato, con particolare riferimento al settore energetico.	
Audizione di rappresentanti di Snam Spa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	26
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27
---	----

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	28
DL 158/2012: Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute. C. 5440-A (<i>Esame e conclusione</i>)	28
ALLEGATO (<i>Nuovi emendamenti dei relatori</i>)	34

COMITATO DEI NOVE:

DL 158/2012: Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute. C. 5440-A	33
AVVERTENZA	33

XIII Agricoltura

INTERROGAZIONI:

5-05915 Burtone: Iniziative per il riconoscimento della denominazione di origine protetta per l'olio extravergine lucano e per l'oliva majatica di Ferrandina	39
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	44
5-06630 Cenni: Orientamenti sull'operato e sulla funzionalità dell'Osservatorio per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura (OIGA) e sui criteri di scelta del relativo presidente .	39
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	45
5-06970 Faenzi: Sulla contraffazione e sull'etichettatura obbligatoria di origine dei prodotti alimentari, con particolare riferimento all'olio di oliva	39
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	47

5-06984 Catanoso: Per il ritiro del provvedimento sul divieto di catture accessorie di tonno rosso	40
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	49
RISOLUZIONI:	
7-00974 Bellotti, 7-00982 Delfino, 7-00983 Callegari e 7-00994 Bellotti: Misure per far fronte all'elevata contaminazione da aflatossine nella produzione di mais (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	40
ALLEGATO 5 (Nuova formulazione della risposta di testo unificato presentata dal Presidente)	50
7-00937 Marco Carra e 7-01008 Rainieri: Iniziative per il risarcimento dei danni arrecati dal terremoto alla filiera dei formaggi DOP (<i>Discussione e rinvio</i>)	41
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di agricoltura sociale. C. 3905 Nastri, C. 4088 Jannone, C. 4503 Di Giuseppe, C. 5099 Delfino e C. 5306 Fiorio (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	42
ALLEGATO 6 (Testo unificato elaborato dal comitato ristretto adottato come testo base) ...	54
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi. C. 1823 Carlucci, C. 2132 Fiorio, C. 5095 Di Giuseppe e C. 5191 Faenzi	42
Disposizioni per il contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche. C. 781 Carlucci, C. 2117 Bellotti, C. 2354 Cenni, C. 4414 Nola, C. 4588 Negro e C. 5340 Consiglio regionale della Lombardia	43
Norme per la valorizzazione dei prodotti alimentari provenienti da filiera corta a chilometro zero e di qualità. C. 1481 Realacci, C. 2876 De Girolamo, C. 3022 Cosenza, C. 4544 Dima, C. 5112 Delfino e C5237 Fogliato	43
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni di categoria del settore ippico, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge concernenti il rilancio del comparto ippico (C. 5133 Brandolini, C. 5182 Marinello, C. 5196 Faenzi, C. 5262 Delfino e C. 5304 Callegari) ...	43
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	
AUDIZIONI:	
Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Vittorio Grilli, sullo stato e sulle prospettive di attuazione del federalismo fiscale (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	58
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007	59
Comunicazioni del Presidente	59

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Bilanci consuntivi 2009 e 2010 e preventivi 2010 e 2011 dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) (<i>Esame e conclusione</i>)	60
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della relazione</i>)	64
Bilanci consuntivi 2009 e 2010 e preventivo 2010 dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA) (<i>Esame e conclusione</i>)	61
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della relazione</i>)	67

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI

Esame della proposta di relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Puglia (relatori: on. Gaetano Pecorella; sen. Vincenzo De Luca) (<i>Seguito dell'esame e approvazione</i>)	69
Comunicazioni del Presidente	70
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI

Comunicazioni del Presidente	71
Audizione dell'Assessore al diritto alla salute della Regione Toscana, Luigi Marroni (<i>Svolgimento dell'audizione e conclusione</i>)	71

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE

Sulla pubblicità dei lavori	73
Audizione di rappresentanti di Google (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	73
Comunicazioni del presidente	73
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 4,80



16SMC0007280